



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA  
numero 42 - anno 89  
19 Ottobre 2020



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Daniela Ferolla

# La BELLEZZA di un MONDO GREEN

*Nelle librerie e store digitali*



**Rai Libri**

**DAL 22 OTTOBRE  
NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI**

**Rai Libri**



# FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ANIMAZIONE CROSSMEDIALE E DELLA TV DEI RAGAZZI



CARTOONS  
ON THE BAY *digitale*  
PULCINELLA  
AWARDS

Rai Play

DAL 18 AL 20 DICEMBRE 2020

CARTOONS ON THE BAY È UN EVENTO

PROMOSSO DA

Rai

ORGANIZZATO DA

Rai Com

IN COLLABORAZIONE CON

Rai Ragazzi

Rai Radio

## CARTOONS ON THE BAY... DIGITALE

"Cartoons on the bay" non si ferma. Il Festival Internazionale dell'Animazione Crossmediale e della Tv dei Ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com in collaborazione con Rai Ragazzi, Rai Radio e RaiPlay si terrà dal 18 al 20 dicembre in una versione completamente digitale.

Diventato un punto di riferimento nel settore, è stato il primo appuntamento europeo a portare all'attenzione degli operatori il fenomeno della cross-medialità nell'universo dell'animazione. "Cartoons on the bay" è da sempre attento all'evoluzione tecnologica, un vero e proprio laboratorio privilegiato per un confronto tra addetti ai lavori e appassionati di tutto il mondo.

Anche se quella 2020 sarà una edizione interamente digitale, in ragione della situazione venutasi a creare con l'emergenza Covid19, l'obiettivo resta quello di mantenere saldo il confronto culturale tra esperienze internazionali in un mondo ormai cambiato.

Si è scelto di continuare a investire sui più giovani utilizzando il linguaggio universale del cartone animato, ricco di messaggi positivi ed educativi che soltanto l'animazione di qualità può veicolare.

Un mondo nel quale la Rai è da sempre impegnata, pronta a rispondere alla crescente domanda di contenuti di animazione a livello internazionale, innescata dall'aumento delle ore di trasmissione sui canali tematici e web. Una missione alla quale il Servizio Pubblico non si è mai sottratto, come testimoniano i riconoscimenti ricevuti negli anni per le proprie produzioni.

L'edizione 2020 sarà anche un momento per presentare e premiare le eccellenze di una competizione sempre più proiettata al futuro. Dal 18 al 20 dicembre RaiPlay diventerà la casa di "Cartoons on the Bay", con anteprime, retrospettive, tavole rotonde, masterclass, incontri con i principali protagonisti internazionali del settore, il tutto in diretta streaming.

Buona settimana



Vita da strada

*Fabrizio Casinelli*

# SOMMARIO

N. 42  
19 OTTOBRE 2020

## VITA DA STRADA

3



### DANIELA FEROLLA

La conduttrice di "Linea Verde Life", il sabato su Rai1, si racconta: "In questi sette anni il programma mi ha temprato, mi ha messo a contatto con l'Italia vera e mi ha aiutato a vincere un po' delle mie paure"

8



## SIGFRIDO RANUCCI

Dal 19 ottobre su Rai3 la nuova stagione di "Report" con più puntate. Il conduttore: "La trasmissione diventa una scuola laboratorio per il giornalismo d'inchiesta"

12

## MARIO TOZZI

I vulcani, le pandemie, il mito di Atlantide, la turbotecnologia. Il geologo e divulgatore scientifico torna su Rai3 il sabato sera con una nuova edizione di "Sapiens"

16

## DOC

Luca Argentero e Matilde Gilioli, protagonisti di "Doc" su Rai1, ci parlano di Andrea e Giulia

18

## MARE FUORI

In "Mare Fuori" veste i panni di Filippo. Il giovane attore sul suo personaggio: "È estremamente complesso e colorato con una carica emotiva molto forte". Il mercoledì su Rai2

22



## SERGIO ASSISI

L'attore partenopeo, tra i protagonisti de "L'Allieva" su Rai1, racconta Giacomo Conforti, lo stravagante fratello di CC

24

## DETTO FATTO

Al via il 26 ottobre la nona stagione del factual show di Rai2 condotto da Bianca Guaccero

28

## I NOSTRI ANGELI

Giovanna Botteri ed Emma D'Aquino conducono il programma dedicato al premio Luchetta. Sabato 24 ottobre in seconda serata su Rai1

29

## BALLANDO CON LE STELLE

Barbara Bouchet: "Vorrei essere un esempio per le donne della mia età"

30



## BALLANDO CON LE STELLE

Ninetta Davoli: "Sono sempre me stesso, anche di fronte alla giuria"

32

## TALE E QUALE

Prosegue il viaggio tra i protagonisti dello show di Carlo Conti su Rai1, l'attore Francesco Paolantoni e la cantante Giulia Sol

34

## I PREDATORI

Nelle sale dal 22 ottobre il film d'esordio alla regia di Pietro Castellitto, vincitore del premio Orizzonti per la sceneggiatura alla Mostra del Cinema di Venezia

38

## DODI BATTAGLIA

L'ex Pooh presenta il singolo "One Sky". Intervista al cantautore

40

## PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

42

## RAI PLAY

La Rai si racconta in digitale

44

## RAI4

In prima visione dal 23 ottobre la prima stagione di "Warrior", serie realizzata su un soggetto di Bruce Lee del 1971

46



## RAI PREMIUM

In seconda serata dal 23 ottobre torna "Allora in onda", omaggio affettuoso e ironico agli sceneggiati e alle fiction Rai del passato. Con Marco Marzocca, Stefano Sarcinelli ed Emanuela Fanelli

47

## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

## DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Maria Teresa Sempreviva, prefetto e attuale Direttore dell'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno

52

## RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

56

## SPORT

Gianfranco De Laurentis, un gentleman per lo sport

58

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

60

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

62

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

64



TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 42 - anno 89  
19 ottobre 2020

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Favero  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli

Grafica  
Claudia Tore  
Vanessa Somalvico

# SETTE ANNI *bellissimi*



*Dal 2014 conduttrice di "Linea Verde", oggi di "Linea Verde Life" insieme a Marcello Masi. La giornalista campana, tra i volti più popolari di Rai1, si racconta al RadiocorriereTv: "In questi anni il programma mi ha temprato, mi ha messo a contatto con l'Italia vera e mi ha aiutato a vincere un po' delle mie paure". E dedica i sette anni di conduzione alla mamma Anna: "Ho ereditato da lei la passione per la natura"*

**P**artiamo dall'oggi, dagli ottimi risultati di "Linea Verde Life", soddisfatta?

Il pubblico ci ha aspettato e di questo sono molto contenta. Nonostante la breve pausa estiva, vedendo che siamo andati in onda anche per tutto il mese giugno, la voglia di rivedere in onda il programma era forte. In questo momento storico programmi come "Linea Verde", "Linea Verde Life" sono ancor più punti di riferimento. La risposta di chi ti segue da casa è fondamentale.

**"Linea Verde" è un pilastro del palinsesto di Rai1, siete andati in onda anche nei mesi del lockdown...**

Ci siamo organizzati per essere presenti, anche con una "Linea Verde" in smart working, io mi sono collegata dal terrazzo di casa, da Milano. Tra l'altro concentrarmi sul programma e sul lavoro, in un periodo così difficile, mi ha fatto molto bene.

**Da sette anni alla conduzione, cosa ti ha insegnato questo programma?**

Mi ha temprato, mi ha messo a contatto con l'Italia vera, soprattutto nell'esperienza della domenica e mi ha aiutato anche a vincere un po' delle mie paure, a non prendermi troppo sul serio. Ho sempre viaggiato molto, ma con una trasmissione "on the road" devi essere pronta a tutto, ti devi sapere adattare. Occupandomi di agricoltura mi sono trovata a contatto con i problemi concreti delle persone, ho scoperto un mondo che in realtà non mi era tanto lontano, perché i miei nonni erano contadini e ho vissuto parte dell'infanzia nella loro fattoria nel Cilento. Mi ricordavo tanti dei loro insegnamenti, con "Linea Verde" ho ritrovato un mondo che era già nel mio cuore. E poi il programma mi ha anche fatto provare il parapendio, il torrentismo, ho voluto mettermi alla prova (sorride).

**Un programma che racconta il territorio, l'agricoltura, l'ambiente, al centro ci sono le storie delle persone...**



Daniela Ferolla e Marcello Masi, conduttori di Linea Verde Life



I rapporti umani, gli incontri, sono ciò che mi arricchisce di più. Quando arriva la Rai in posti sperduti del Paese conosci sempre persone orgogliose di mostrarti ciò che sono, ciò che fanno. La gente ti apre la propria casa, il proprio cuore, ti ospita se piove o nevicava. È bello sentirsi dire: Daniela entra a prendere un caffè, tu sei una di casa.

**Sei la conduttrice più longeva di "Linea Verde", un matrimonio che a distanza di sette anni non sente aria di crisi. Come hai mantenuto vivo questo rapporto?**

Grazie alla mia instancabile curiosità. Anche quando ritorno in posti in cui sono già stata rimango sempre stupita. In Italia ci sono bellezza e calore umano, una bellezza che troppo spesso diamo per scontata, che valorizziamo poco e che non comunichiamo come dovremmo.

**Dicannove anni fa eri sul podio di Miss Italia, oggi sei giornalista e una conduttrice apprezzata. Ti saresti mai immagi-**

**nata un futuro come quello che hai avuto?**

Sono sempre stata una grande sognatrice ma sono anche una persona concreta. Sin da ragazza volevo fare televisione, giornalismo, questo mestiere. Certo, sono partita da un piccolo paesino della provincia del Sud e temevo che farcela potesse essere una missione impossibile. Vedendo che le opportunità non cadono dal cielo mi sono rimboccata le maniche, ho cercato di costruire. La bellezza è stata un ottimo bigliettino da visita ma in alcuni casi anche un'arma a doppio taglio.

**Da protagonista del piccolo schermo che rapporto hai con la televisione?**

Il lavoro mi tiene spesso lontana da casa e così utilizzo tanto RaiPlay. Il sabato sera seguo "Ballando con le stelle" e nel tempo libero guardo tanti film e serie tv. Nei mesi della quarantena non mi sono mai persa "Il commissario Montalbano". Il lunedì sera era un appuntamento fisso.

**Green e natura sono anche sinonimo di salute e bellezza, cosa fai per stare bene ed essere in forma?**

Nonostante i mille assaggi in giro per l'Italia cerco di stare attenta all'alimentazione. Sono salutista, faccio tanto sport, con "Linea Verde Life" mi occupo anche di benessere, di salute. Inizio sempre il mio viaggio in ogni puntata con un attimo di respiro. Perché anche nel caos, nel delirio delle città che visitiamo con il programma, dobbiamo trovare quei cinque-dieci minuti, per rilassare un attimo il cervello, cercando di non pensare a nulla se non al nostro benessere psico-fisico, praticando yoga, sport. Basta anche una bella passeggiata. Tutti possiamo dedicarci qualche minuto facendo cose che ci diano soddisfazione, dalla scrittura alla pittura. Lo stesso lockdown ci ha insegnato a prenderci più cura di noi stessi e di conseguenza degli altri.

**Come te la cavi con il verde di casa, hai il pollice verde?**

Ci provo! Con "Linea Verde" ho imparato a prendermi cura delle piante, ma essendo poco a casa non lo faccio purtroppo quanto vorrei. Sul terrazzo ne ho tante, per un certo periodo, oltre alle erbe per la cucina, ho piantato anche i pomodori. La natura è il mio elemento fondamentale, lo era un tempo quando vivevo nel Cilento, lo è oggi che vivo a Milano.

**A chi dedichi questi sette anni di successo verde?**

Alla mia mamma che oggi non c'è più. Era una fan sfegatata di "Linea Verde" che considerava il programma più bello della televisione. Ho ereditato da lei, che aveva davvero il pollice verde, la mia passione per la natura, per l'agricoltura. Quando nel 2014 iniziai questa avventura era felicissima. ■



*Il pubblico lo premia da venticinque anni per il rigore e l'affidabilità. Il programma ideato nel 1997 da Milena Gabanelli e guidato dal 2016 da Sigfrido Ranucci sta per vivere una svolta epocale, diventare scuola-laboratorio per i giornalisti di domani. "Stiamo lavorando con Rai3 per fare una piccola fabbrica di giornalismo d'inchiesta" svela il conduttore al RadiocorriereTv. Dal 19 ottobre in prima serata su Rai3*

# A SCUOLA DI REPORT-ER

**N**el lunedì degli italiani torna il romanzo dei fatti narrato da "Report". Tra le tante novità ce ne sono alcune che vi riguardano direttamente...

La notizia più grande è che faremo più puntate ed è un avvenimento storico. La rete ci ha chiesto di diventare, ancora di più, punto di riferimento nelle inchieste del lunedì. La cosa più interessante è che stiamo lavorando con Rai3 a un progetto per diventare una piccola fabbrica di giornalismo d'inchiesta, destinata ai dipendenti Rai e non solo, che sforni giovani giornalisti multimediali che

sappiano leggere bilanci, visure catastali, camerali, che sappiano sfruttare il linguaggio moderno di un'inchiesta. Sarà anche un modo per trasmettere e ripensare il modello di "Report", per allungare la vita a un marchio della Rai che, dopo 25 anni, è ormai storico. Un marchio che è ancora lì perché è rimasto fedele al progetto iniziale.

**Pronti ad accoglierci in uno studio tutto nuovo...**

Cambia la scenografia, più ricca, per rendere ancora più presenti le informazioni visive, l'infografica, fondamentale per la comprensione della nostra narrazione. A differenza

di altre trasmissioni, lo studio di "Report", come ci ha insegnato Milena Gabanelli, è un'inchiesta nell'inchiesta.

**Nel racconto di una stagione di cambiamenti epocali da dove partirete?**

Da dove siamo rimasti, e con precisione dalla Lombardia, dalla gestione dell'emergenza sanitaria da parte della giunta Fontana. Il sottotitolo della prima puntata è "mogli, camici e cavalli dei paesi tuoi", non è proprio così il famoso proverbio, ma è la sintesi di quello che vedremo nella nostra inchiesta.

**Il vaccino, tra business e speranze, sarà davvero per tutti?**

Siamo entrati nei laboratori dell'IRBM dove non è mai entrato nessuno. Mostreremo immagini inedite, i macchinari che stanno lavorando. Sui tempi del vaccino sono abbastanza ottimista, perché da quello che ho capito a novembre potremo averlo, lo si dovrà mettere subito in produzione. Dalle nostre informazioni all'inizio ne arriveranno circa 3 milioni di dosi che andranno agli ospedali, a chi opera nel settore sanitario, alle forze dell'ordine e alle persone più fragili, successivamente arriverà agli altri. Sarà probabilmente il vaccino realizzato tra Italia Oxford.

### ***Che idea ti sei fatto sull'origine del virus?***

Questo virus ha colpito tutti, non qualcuno in più rispetto agli altri, il mondo si è fatto trovare impreparato, nonostante fossero anni che si paventava una pandemia. Ogni paese avrebbe dovuto creare i suoi piani pandemici, aggiornarli, prendere delle precauzioni, che invece non sono mai state prese. Ancora oggi abbiamo difficoltà ad agire in tal senso, da gennaio scorso siamo sotto uno tsunami, abbiamo poi le prove che il virus era qui in Italia già dal 2019.

### ***Che cosa ha insegnato al mondo l'esperienza complessa e dolorosa che stiamo vivendo?***

Dovremmo avere imparato come proteggere i più fragili e quelle categorie che sono deputate a tutelarli, perché altrimenti è il caos. Se non riusciamo a proteggere dai nemici i soldati che sono in prima linea, non riusciamo più a proteggere noi stessi. È necessario anche cambiare lo sguardo sul modello di produzione, di globalizzazione. Alcune produzioni non possiamo lasciarle in mano a potenze straniere, perché altrimenti sei sotto scacco.

### ***Il mondo combatte il Covid e conta i morti, dall'America all'Europa all'Asia, ma c'è un continente, l'Africa, di cui nessuno parla...***

Non si sta parlando dell'Africa perché non c'è un occhio attento su quel continente, perché lo sguardo, come spesso accade in queste situazioni, va dove c'è l'occidente, anche perché la maggior parte dei mezzi di comunicazione e degli editori è occidentali. Il nostro è un mondo che racconta se stesso, perché guarda nella propria pancia, va in altre direzioni solo quando la propria pancia è minacciata. Questo è un vizio dell'informazione in generale, fanno più clamore quaranta morti nel mondo occidentale che 4 mila in Congo. Il senso del dolore è anche determinato dalla distanza dal luogo in cui avviene. Distanza geografica, culturale, affettiva.

### ***Al sistema dell'informazione che ha raccontato e sta raccontando la pandemia, che voto daresti?***

Questa volta l'informazione è stata forse la parte più sana, neutra e interessante di tutta la situazione del virus, non capendo effettivamente il fenomeno si è limitata spesso a mostrare i fatti oggettivi. Mentre ho avuto grande perplessità sulla gestione della politica e anche sul comportamento degli scienziati, che sono stati molto contraddittori l'uno con l'altro, al punto da smentire l'una o l'altra teoria, mettendo anche in crisi la popolazione che cercava di capire come approcciarsi al virus. Apprezzo anche la capacità dell'informazione di adattarsi, con collegamenti da casa, improvvisati, stando sempre sul pezzo, sto parlando di tutte le televisioni e della Rai in particolare.

### ***Un giornalismo multimediale "alla Report", avete fatto scuola...***

È stato necessario fare del contenuto il punto di forza e lasciare da parte la formalità, la parte estetica, è stato il momento di usare la scimitarra, la sciabola, un'accetta e abbandonare il fioretto. Il nostro modello produttivo è stato talmente rodato negli anni



che per noi è stato semplice continuare a farlo anche in una fase complessa. Abbiamo visto che la televisione, i media, si sono adattati, si è capito che era il momento di raccontare il Paese a prescindere, è stato un grande segnale per l'informazione.

### ***Da quattro anni alla guida di "Report", come giornalista cosa ti sta insegnando questa esperienza?***

È esaltante e stimolante essere il coordinatore di una grande squadra che ha avuto il pregio di indossare la maglietta del Servizio Pubblico anche in un contesto del genere, mettendo a rischio la propria salute e quella dei propri familiari pur di raccontare il virus dalla pancia del Paese. La capacità di questa squadra di essere camaleontica, di lavorare mantenendo lo stesso sguardo di profondità, d'inchiesta, anche sull'attualità un po' più stretta, è stata la cosa che mi ha colpito di più. Era un mio vecchio pallino, non pensavo che saremmo stati capaci di adattarci in così poco tempo a questa situazione.

### ***E a Sigfrido uomo?***

Passare indenne dalle tempeste mediatiche, dagli attacchi giudiziari, dalle querele, dalle richieste di risarcimento danni, da un lato ti rafforza, dall'altro mette molta amarezza ed è anche grande perdita di tempo, tempo prezioso tolto a te, alla tua famiglia. C'è anche il grande orgoglio di fare qualcosa di importante per il Paese e per il pubblico che paga il canone. I consensi, i riconoscimenti li intuisco, li percepisco sulla mia pelle quando sono in mezzo alla gente, a un convegno, a un incontro. Lì avverti che la gente ti vuole bene, capisci la bontà del lavoro che hai fatto con la tua squadra.

### ***Cosa chiedono oggi i telespettatori al Servizio Pubblico, a "Report"?***

Ci chiedono chiarezza, di essere un punto di riferimento di certezze d'informazione. In un mondo in cui ci sono centinaia di mezzi televisivi, multimediali con cui informarsi, in cui non riesci a capire dove sia l'informazione doc, credo che la gente cerchi un punto di riferimento, il giornalista a cui appoggiarsi. Questa è un'esigenza presente, noi cerchiamo di fare di tutto per esserci, anche sui nostri canali multimediali, perché la grande battaglia è lì, vedendo che la gente si informa soprattutto sul web.

### ***Entusiasta di fare il giornalista, in prima linea come il primo giorno...***

Il mio lavoro è diventato ormai la mia vita, è ciò che ho sempre amato fare, il giornalismo d'inchiesta, di denuncia, quello che mi dà adrenalina. La cosa bella ed entusiasmante è che questa passione, non so se per merito mio o perché mi sono circondato di persone che avevano la stessa dedizione, la ritrovo dal primo all'ultimo componente della redazione, dal primo all'ultimo dei filmmaker, degli inviati, dei montatori, che stanno lì fino a pochi istanti dalla messa in onda a limare anche un solo frame. È un grande senso di squadra e credo che sia frutto dell'essenza di "Report", l'essenza del Servizio Pubblico. ■

# I SAPIENS POSSONO SALVARE IL MONDO



**Il geologo e divulgatore scientifico continua a porre domande sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla Terra e sul futuro, dando risposte chiare e semplici: "Il Pianeta non ha bisogno di noi – spiega – con uno spettacolo, una canzone e un libro, cerco di smontare le panzane sul cambiamento climatico, che dipende soltanto dalla mano dell'uomo". Tra gli argomenti trattati nella nuova stagione, in onda da sabato 24 ottobre alle 21.45 su Rai3, i vulcani, le pandemie, il mito di Atlantide, la turbo-tecnologia**

**Il suo programma stimola continuamente la nostra riflessione e ci porta a interrogarci sul futuro del nostro Pianeta. Lei che idea si è fatto?**

Il Pianeta ce la fa benissimo da solo e non ha bisogno certamente di noi Sapiens. Sono tutti gli altri viventi e noi che rischiamo di compromettere il nostro benessere e qualche volta anche le nostre vite. Distingueri il pianeta che potrebbe non essere interessato a quello che succede a noi e che è causa delle nostre attività.

**L'uomo domina davvero la natura, gli animali, oppure è solo una convinzione?**

Probabilmente si è messo in una posizione di dominio. Questo è abbastanza evidente perché attraverso la tecnologia

fa quello che nessun altro essere vivente fa, cioè modifica l'ambiente e anche gli altri viventi. La vera differenza tra l'uomo e gli altri, è che noi accumuliamo. Più abbiamo più vorremmo avere, mentre gli altri si accontentano della sussistenza o poco più. Noi siamo una specie molto prepotente. Ci siamo messi in una posizione di dominio e questo periodo viene chiamato "antropocene", perché siamo in grado di caratterizzare un'intera era geologica e non in maniera naturale ma con tutta la tecnologia che abbiamo costruito.

**Il cibo: l'impatto sull'ambiente e lo spreco alimentare. Lei è tra l'altro vegetariano. Perché?**

Oggi mangio occasionalmente pochissima carne e pochissimo pesce quindi non sono più vegetariano integrale come lo sono stato per venticinque anni, ma per ragioni diverse e non per le scelte che restano valide. Quattro sono i motivi. Il primo è ambientale. L'eccessivo consumo di carne e di pesce influisce troppo sul nostro pianeta e quindi non è salutare. Non è naturale per il genere Homo che nasce preda che mangiava bacche, frutta, radici e piccole predazioni. Quindi la seconda ragione è paleoantropologica. La terza è una ragione etica perché mi dispiace per la soppressione di vite e, poi, c'è una ragione di salute. Quando ho fatto delle analisi dopo tanto tempo in cui sono stato vegetariano, pur avendo sessant'anni, ho trovato il colesterolo di un ragazzino e nessun problema di cuore, di diabete, insomma, nessuna di quelle cose che un eccessivo consumo di carne grassa e rossa provoca.

**Le città sono diventate l'unico luogo dove l'uomo vive e risiede oppure lei pensa che torneranno a rivivere anche i borghi?**

La tendenza è quella di accentrarsi nelle grandi metropoli. Oggi più del cinquanta per cento dei Sapiens vive nelle aree urbane e complessivamente ricoprono il due per cento delle terre emerse. In apparenza non è tanto ma in realtà vivono e costruiscono dappertutto, quindi occupano parecchio territorio. L'idea di ritornare soprattutto in Italia, a una vita nei borghi, io la trovo straordinaria e di grandissima soddisfazione spirituale, intellettuale, ambientale. Purché questi borghi consentano le connessioni e che prima di tutto siano raggiungibili facilmente dalla rete e dalle tv satellitari. Trovo che questa sia una scelta che l'Italia può fare.

**Il cambiamento climatico in atto è un percorso anche naturale o dipende solo dall'uomo?**

Questo cambiamento climatico non è assolutamente naturale. Ci sono cinque cose che influiscono sul clima: cause astronomiche, quanto la terra viene riscaldata il sole, le correnti oceaniche e le posizioni dei continenti. Questi quattro parametri sono fissi perché cambiano così tanto lentamente che nemmeno ce ne accorgiamo. Il clima non cambia per queste cose. L'unico vero parametro che lo fa cambiare è il carbonio in atmosfera. Quello non solo non è fisso, ma è anche l'unico parametro sul quale gli uomini possono qualcosa. Quindi è sicuro che dipende da noi. Le nostre attività produttive provocano un cambiamento climatico accelerato e anomalo.

**L'acqua, risorsa indispensabile. Mari e fiumi trasformati in ricettacolo di rifiuti. Come è stato possibile?**

L'uomo più ha e più vorrebbe avere e fa di tutto l'occasione di guadagno. Una di queste è la plastica. Inizialmente era fatta per durare per sempre. Invece noi ci siamo inventati, dato che nessuno ci avrebbe guadagnato, le confezioni usa e getta. E questo è micidiale. Insieme a Lorenzo Baglioni abbiamo scritto una canzone contro l'eccessivo uso di plastica che racconta la storia d'amore tra una tartaruga e un "reggilattine" di plastica. Il ricavato, scaricando la canzone, va in beneficenza. Si chiama proprio "La Tartaruga e il Reggilattine".

**Tra le sue puntate ci ha portati in uno straordinario viaggio nella vita delle piante. Cosa ha scoperto?**

La vita delle piante è straordinaria. Intanto hanno anche loro un www, che è il wood wide web. Le radici delle piante sono in contatto tra loro. Si parlano, si aiutano, quello che sta male o che muore lascia la sua energia agli altri. Hanno un mondo straordinario tra funghi, batteri, radici, di mutua assistenza e qualche volta sono anche in competizione. Un mondo dal quale dovremmo solo imparare. Lessere vivente

più longevo che c'è, è una pianta. Le piante hanno una grossissima intelligenza, quella tipica della vita.

**Andiamo nello spazio. Cosa troviamo?**

Vicino a noi non troviamo granché. C'è l'acqua come su Marte, qualche forma di vita che non ha fatto in tempo a sviluppare una evoluzione indicativa. Nel resto dell'universo si calcola che possano esserci almeno altri mille posti simili al sistema solare in cui è possibile che si sia sviluppata la vita a partire da molecole inorganiche che però non abbiamo ancora mai incontrato. È difficile però pensare che siamo soli nell'universo.

**Come si fa a rendere argomenti gli scientifici che propone, così comprensibili e affascinanti?**

Credo che la prima cosa sia di conoscerli. Naturalmente come ricercatore, rispetto a un giornalista, ho qualche chance in più nel senso che spesso sono ricerche in cui ho partecipato, quindi le comprendo per esserne stato parte. Poi ci vuole una grande passione perché questa cosa deve davvero piacere e a me piace parecchio. Infine ci vuole anche un po' di mestiere che puoi imparare anche strada facendo. Altra cosa è il talento e non saprei dire.

**Quando e perché ha deciso di divulgare le scienze?**

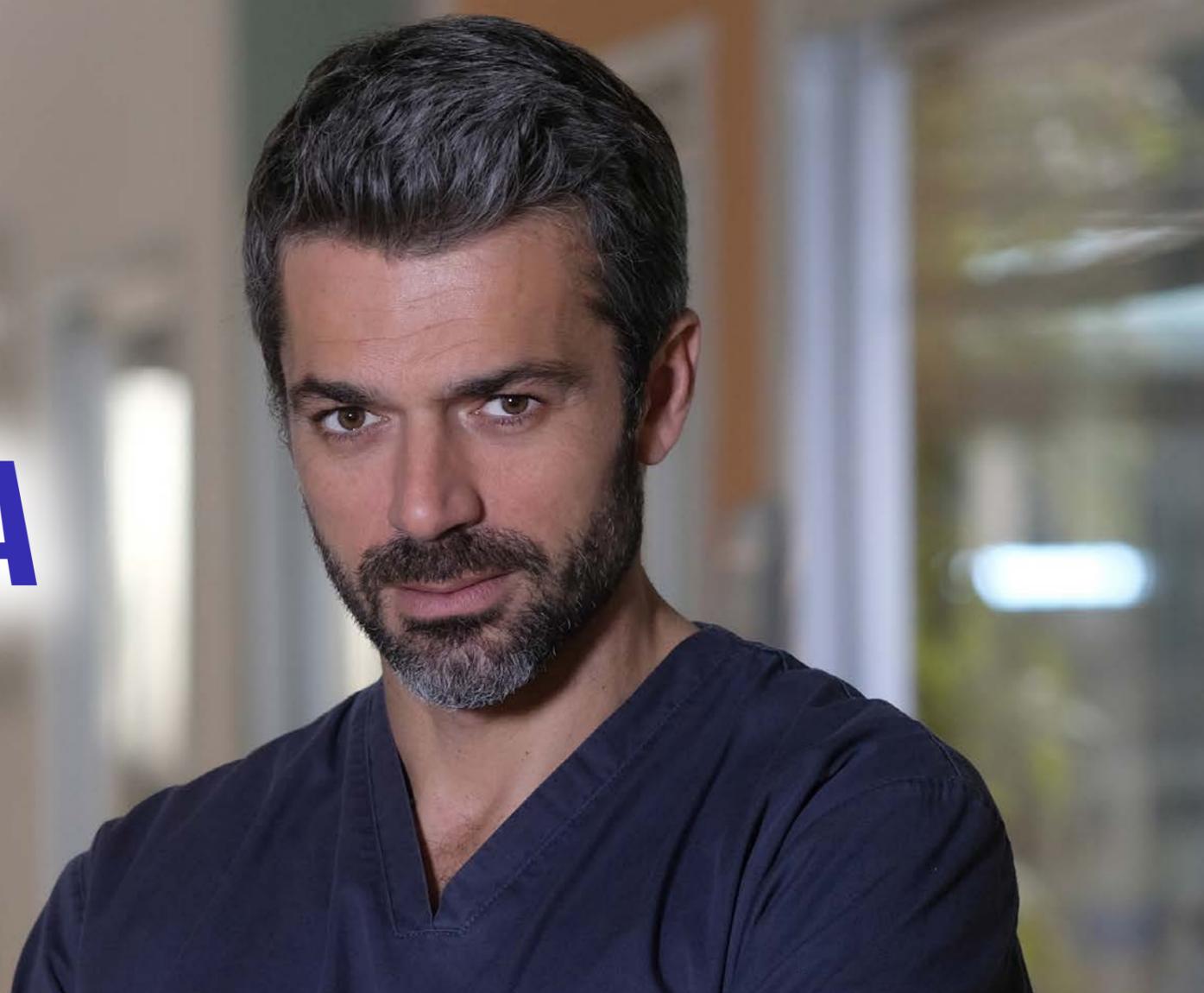
È stato un caso. Sono ormai venti anni che faccio il conduttore ma avevo iniziato già prima. Rinasceva il programma "Geo & Geo" e lo conduceva Licia Colò, nel '96. Avevano molti documentari sul pianeta terra e non sapevano come utilizzarli perché erano tutti in inglese e non c'era qualcuno che li commentasse. C'era un mio collega biologo che commentava altri documentari, mi invitò a vederli e poi passai alla diretta. Il caso governa le nostre scelte.

**"Un'ora e mezza per salvare il mondo" è il suo libro edito Rai Libri e in uscita prossimamente. Ce lo anticipa?**

Nasce dallo spettacolo che portiamo in giro io e Lorenzo Baglioni, cantante didattico, che è tra l'altro un professore di matematica e ha una formazione scientifica quindi ci intendiamo benissimo. Abbiamo iniziato a fare questo spettacolo sul clima insieme perché eravamo stufo di tutte queste panzane che girano sul clima e sulla pandemia. Abbiamo deciso di smontarle una per una attraverso uno spettacolo che è anche recitato e cantato, che presenta nel libro gli stessi aspetti del divertimento con la spiegazione però fondamentale del perché dobbiamo credere a questo cambiamento climatico e se ci interessa il mondo, dobbiamo pure fare qualcosa. Quindi è stato l'occasione per scrivere lo spettacolo, che dura un'ora e mezza, come la lettura del libro, e che vuole essere proporzionale al tempo che abbiamo ancora per fare qualcosa per il cambiamento climatico e per porvi fine. ■

# TORNA LA MAGIA DI DOC

Rai 1 Rai Fiction Rai Play



**DOC**  
NELLE TUE MANI

*«Oggi siamo obbligati a stare sempre più distanti tra di noi, proporre quindi storie che parlano di empatia e di vicinanza, di prendersi cura l'uno dell'altro, la serie ha toccato il tasto giusto» racconta l'attore al RadiocorriereTv. Su Rai1 il lunedì in prima serata*

**U**na serie di successo andata in onda in un momento molto difficile per il Paese. Dove trova le ragioni del grande affetto del pubblico? Non ce lo siamo ancora spiegati fino in fondo (ride), c'è un po' di magia in tutto questo. Quando però in-

contri un progetto e una sceneggiatura che arrivano dritti al cuore delle persone, forse è bello anche non chiedersi il perché. Penso che, come dice anche il sottotitolo della serie - "Nelle tue mani" -, raccontare la storia di un uomo che vive un'esperienza così forte come quella di Andrea Fanti, o di un gruppo di persone che si prende cura degli altri, avvicini la gente. Oggi siamo obbligati a stare sempre più distanti tra di noi, proporre quindi storie che parlano di empatia e di vicinanza, di prendersi cura l'uno dell'altro è forse il tasto giusto.

**Indossare nuovamente il camice di DOC e finalmente chiudere questo primo cerchio. Ci racconta la sua emozione?**

Dopo tanti mesi di inattività professionale, anche noi eravamo felicissimi di ritornare finalmente sul posto di lavoro, ancora più motivati per il risultato ottenuto dalle puntate trasmesse. In queste poche settimane di set che servivano per chiudere la prima stagione, ci eravamo interrotti proprio a un passo dalla fine, si respirava una sorta di euforia collettiva. Avevamo voglia tutti di finire di confezionare la storia.

**Che cosa ci insegna la storia di Pierdante Piccioni?**

Non penso che si raccontino storie al cinema o in televisione per lanciare un messaggio, ma sono altrettanto convinto che ognuno possa trovare il proprio spunto di riflessione. Pierdante mi ha parlato più volte del concetto di resilienza, della possibilità di ritrovare risvolti positivi anche nelle situazioni più drammatiche. È però molto soggettivo, lasciamo al pubblico la scelta.

**Una rinascita che parte da una assenza. È questa la sfida di Andrea Fanti?**

Forse sì, anche se non sono certo che la parola assenza sia quella giusta. La perdita di memoria presuppone che l'assenza fosse piena di qualcosa e, se devo pensare a una tragedia, credo che perdere dodici anni di "presenza", di ricordi, sia davvero difficile da superare. La ripartenza è propria degli uomini di carattere, Fanti sicuramente lo è, si tratta solo di virare a proprio favore anche le situazioni più complesse.

**Il pubblico non è nuovo al medical drama, in particolare a quelli che vengono da Oltreoceano. Finalmente i protagonisti sono le nostre storie di corsia, quale differenza narrativa c'è?**

Per la prima volta rispetto al settore specifico dei medical drama, con "DOC" ci siamo avvicinati alla serialità internazionale, non è un caso che sia stata venduta, esportata e attualmente sia in onda in altri Paesi. Il merito del successo è nella scrittura e nella regia, è evidente che il ritmo della serie sia diverso rispetto alle narrazioni alle quali siamo abituati. È stato un grande gesto di coraggio e di visione lontana di Rai1 nello sposare uno stile registico al quale siamo ormai tutti abituati.

**Nella prima di DOC c'era una attesa, oggi una presenza molto grande che regala una speranza in più...**

È vero, abbiamo tutti bisogno di una speranza verso il futuro, ma io voglio lasciarvi con una certezza: da queste nuove puntate otterrete delle risposte. Che poi è un po' quello che tutti ci aspettiamo. ■

# LA VOGLIA DI RINASCERE



*«I primi fan sono stati i medici che ci hanno ringraziato di averli rappresentati in quel modo. Non esiste gioia più grande» dice al nostro giornale l'attrice, pronta a indossare ancora una volta il camice di Giulia*

storie dei pazienti. Una delle cose più belle che abbiamo riscontrato è che i primi fan sono stati proprio loro, i medici, che ci hanno ringraziato di averli ben rappresentati. Non esiste gioia più grande.

**Rimettere il camice di Giulia e finalmente chiudere il cerchio...**

Un'emozione bellissima. È un periodo che ci sta facendo provare sensazioni stranissime, ci costringe a fare i conti nel quotidiano e nella vita professionale con pensieri di ogni tipo. È stato bello però tornare sul set dopo il lockdown, perché avevamo tutti voglia di stare insieme e di lavorare, anche con un protocollo molto severo da seguire. Sarà una gioia incredibile vedere il prosieguo della storia, anche perché, in totale coerenza con la storia di "DOC", i nostri ricordi cominciano a scemare (ride).

**Dove vedrà le nuove puntate?**

A casa, con la mia famiglia, davanti a una buona pizza.

**Rimettere il camice di Giulia e finalmente chiudere il cerchio...**

La storia di Giulia, come del resto tutta la storia di "DOC", è incredibilmente forte e vera. Per noi attori è stato davvero molto interessante calarsi nei panni dei nostri personaggi. Giulia vive un travaglio incredibile, da una parte è preoccupata per l'uomo di cui è innamorata e al quale hanno sparato in testa, e come se non bastasse, si è completamente dimenticato di lei. Vive perennemente con questo peso addosso.

**Cosa ci insegna la storia di Pierdante Piccioni?**

Sono tanti gli insegnamenti e gli spunti di riflessione della storia di Pierdante, sicuramente ci porta a riflettere che basta un attimo perché una vita possa cambiare. Il dottor Fanti aveva assunto da medico, e non solo, un atteggiamento molto poco empatico e distaccato dai suoi pazienti, dopo l'incidente, ritrovandosi dall'altra parte, si rende però conto che empatia e sensibilità sono qualità necessarie

per andare avanti. A volte la vita ci dà l'occasione di vedere le cose da un altro punto di vista e di migliorarle.

**Cosa significa per lei la parola ricostruzione, rinascita?**

Qualcosa di molto forte e positivo. Il periodo di lockdown è servito anche a me come momento di rinascita, perché nella frenesia delle nostre vite spesso manca il tempo di riflettere se la direzione intrapresa sia quella giusta o no. Questi tre mesi chiusa a casa da sola mi hanno fatto capire che c'erano delle cose che andavano sistemate, altre che dovevano essere lasciate andare, altre ancora che meritavano più attenzione. È stato un momento di grande riflessione e miglioramento.

**La tv, da tempo, ci porta in corsia, cosa cambia dal nostro racconto a quello a stelle e strisce?**

Siamo due culture molto diverse e quindi anche il modo di raccontare le storie risulta differente. Alla fine, però, anche se il linguaggio cambia da paese a paese, le storie delle persone vanno oltre la geografia. ■

# CORAGGIO E RESPONSABILITÀ

©Sabrina Cirillo

*In "Mare Fuori" il giovane attore dà spessore a Filippo, l'adolescente arrestato perché responsabile della morte di un amico e che in carcere è il bersaglio degli altri detenuti. "È un personaggio estremamente complesso e colorato, con una carica emotiva molto forte. Non è stato facile interpretarlo all'inizio - ci racconta - il suo è un messaggio di fragilità che i ragazzi hanno e che va rispettata, va capita"*

**Rai 2 Rai Fiction Rai Play**



**Quando ha capito di volere fare l'attore?**  
Da molto giovane. Ricordo che da piccolo mia madre si ammalò e per un periodo rimase a casa con me. Il modo che avevamo per stare meglio era guardare film insieme e ricostruire personaggi e sceneggiatura. Il primo pubblico era mia madre, questa cosa faceva stare bene me e lei. A lei toglieva un po' di pensieri, io ho imparato a usare la recitazione per vivere.

**Come è arrivato a interpretare Filippo?**  
Ho fatto molti provini, una lunga selezione e diversi incontri con il regista che mi spiegava cosa voleva da questo personaggio, le varie sfumature. Filippo ha molta paura, ma al tempo stesso è curioso di capire, è anche agitato, nervoso, in ansia, per cui sono molte le cose che deve portarsi dentro ogni volta. Riuscire e mettere tutto in una sola azione è stato il lavoro più interessante e difficile.

**Come si è preparato per interpretare questo personaggio?**  
È un personaggio estremamente complesso e colorato con una carica emotiva molto forte. Non è stato facile il primo approccio. All'inizio ho avuto molte difficoltà anche perché non sapevo bene come interpretare una persona che si trovava in un ambiente a me sconosciuto. Mi facevo paranoie per trovare le giuste risposte a quello che Filippo si chiedeva o che si trovava a vivere. Il meccanismo che mi ha fatto trovare un buon ritmo è stato smettere di

cercare delle risposte. Per me è stato tutto una scoperta, tutto è un sentire la situazione e starci dentro. Un lavoro molto personale. Ho regalato molto di me a Filippo, ma anche lui mi ha regalato moltissime cose. Un lavoro di "do ut des".

**Qual è il messaggio che arriva al pubblico dal suo personaggio?**

Filippo è interessante perché è un po' il punto di vista dello spettatore. Non è un ragazzo che fa parte di quel sistema criminale e fa anche da portavoce a quello che è il disagio che si trova a vivere. È un adolescente e il suo è un messaggio di fragilità che i ragazzi hanno e che va rispettata, va capita. L'esempio sbagliato non viene dai ragazzi, ma dagli adulti. Quello che emerge da questo personaggio e che vogliamo lanciare, sono il senso di responsabilità, la speranza, il coraggio e la coscienza di quello che si vuole essere.

**Ha conosciuto ragazzi che hanno vissuto una esperienza come Filippo?**

Ho conosciuto un adulto e un ragazzo, non giovanissimo come Filippo, che mi hanno parlato della loro esperienza.

**Lei come vive le regole?**

In maniera ambigua. Non per essere banale, ma le regole esistono per essere rispettate, ma anche per essere infran-

te. C'è bisogno di equilibrio e le regole sono un biglietto che ti permette di scegliere. Ciò che decidi ti porta delle conseguenze. Io sono una persona che ogni tanto si concede degli sbagli perché credo molto che per trovare un equilibrio interiore e per conoscersi bene bisogna anche sbagliare. Le regole devono essere un modo per crescere.

**In carcere Filippo è diventato il bersaglio preferito. Qual è la differenza tra lui e gli altri detenuti?**

È il contesto. Filippo viene da una realtà in cui tutto gli è concesso, molto diversa da quella vissuta dai ragazzi del carcere. È una realtà fatta di valori diversi e per certi versi Filippo ne ha anche meno. Lui è come se venisse da un altro pianeta, un alieno in quel mondo. Questa grande differenza porta poi alla lotta interna.

**Cosa sente di avere simile al personaggio che interpreta?**

All'inizio mi sono sentito molto diverso da Filippo. Sono una persona che se ha paura non tende a dimostrarlo, ho sempre pensato che dimostrarsi deboli possa metterci in una condizione di fragilità. Durante il lavoro, invece, ho scoperto che siamo molto simili, lui mi ha insegnato che è giusto avere paura e bisogna ascoltare le proprie paure e non scapparne. È una sensibilità che ho ritrovato perché non è facile concedersi alla paura. Noi giovani spesso siamo delle spugne che non sanno cosa devono assorbire e

ci mettiamo dei paletti che non servono e che ci limitano. Quello che ho scoperto di avere in comune con Filippo è anche una grande sensibilità.

**Ha una forte passione per il cinema. Chi sono i suoi attori preferiti?**

Ce ne sono tanti. Mastroianni, Brando, Nicholson e poi Belmondo, Delon, Servillo. Guardo molto il cinema vecchio.

**Qualcuno la accosta a James Dean per somiglianza, posa e colori che usa anche sui social, le fa piacere?**

È un enorme complimento ma non credo che ci sia somiglianza o almeno io non ne vedo. Uso il contrasto del bianco e nero e in una foto mi piace molto cercare espressioni. Dean era pieno di contrasti e il suo fascino era proprio in quello, ma io non credo di assomigliargli!

**Guarda la televisione?**

Ogni tanto, ma è una cosa che non faccio da molto tempo a causa della vita che ho.

**Che effetto le ha fatto rivedersi?**

Molto strano. Sono molto felice di rivedermi. In questi anni ho fatto tanti sacrifici ed è un piccolo traguardo.

**Ha altri ruoli ai quali sta lavorando?**

Sto facendo molti provini e sto preparando un piccolo ruolo in un nuovo progetto Rai che si chiama "Sopravvissuti". ■

Rai 1 Rai Fiction Rai Play

© P. Bruni

# SONO IL DOTTORE DEI SORRISI

*In Tv nel bizzarro ruolo di Giacomo Conforti, fratello piombato dall'Amazzonia nella vita di CC e Alice. L'attore partenopeo, tra i protagonisti de "L'Allieva" su Rai1 (serie prodotta da Endemol Shine e Rai Fiction), racconta al RadiocorriereTv la sua visione dell'arte e la straordinaria soddisfazione di riuscire, con le sue commedie e le sue interpretazioni, a parlare ai bambini e a regalare un sorriso agli adulti*

**È** entrato in questa terza stagione de "L'Allieva" per "scompigliare" un po' le carte...

Sono molto contento di come stanno andando le cose, mi dicono che con l'ingresso del mio personaggio è cresciuto anche l'ascolto. Sto ricevendo moltissimi messaggi di apprezzamento, e questo fa piacere. La serie era già un grandissimo successo, è bello avere la possibilità di entrare in un progetto così amato e dare il proprio contributo.

**Com'è stato indossare i panni di questo fratello sui generis?**

È un po' la storia della mia vita. La diversità crea sempre delle frizioni. Caso vuole che questo ruolo rispecchi in parte il mio carattere, tanto che chi mi conosce bene dice: "Sergio questo sei tu" (ride). Ogni volta che c'è un personaggio strano, bizzarro chiamano me.

**Lino Guanciale ha detto che Giacomo porta nella serie una nuova "confortità". È d'accordo?**

Giacomo è entrato per portare "conforto" a questa quasi famiglia. Dice la verità e, siccome la verità è sempre scomoda, porta disagio. Lui che non ha peli sulla lingua crea ovviamente scompiglio, ha un atteggiamento molto più pratico e avvezzo alla sincerità rispetto invece a un fratello più corretto politicamente e misurato. Diciamo che Giacomo è poco diplomatico.

**E Sergio Assisi è diplomatico?**

Sono veramente poco diplomatico, e questo a volte è un problema.

**Una delle caratteristiche di Giacomo è il suo essere libero. Cosa significa per lei la libertà?**

Credo che ormai si sia perso il senso profondo di questa parola. Non siamo più capaci di esprimerci seriamente, non siamo veramente liberi di manifestare il nostro modo di essere. Quello che è riuscito a raggiungere l'uomo nei secoli ultimamente mi sembra lo

stia perdendo, è come se facessimo dei passi indietro, sui pensieri, sul razzismo, sulla falsa pudicizia.

**Per mestiere si allena a regalare emozioni, cosa la emoziona nella vita?**

Emozionare gli altri, mi rende felice vedere gli altri felici e far sorridere le persone.

**La sua carriera è stata condizionata positivamente da questo modo di guardare il mondo?**

Metà e metà, perché poi ci si scontra con la realtà, e non è semplice.

**Ha un'energia comica molto evidente...**

Se avessi la possibilità di esprimerla, perché anche questo non è facile. Essere artisti, trovare ruoli e luoghi adatti all'arte sta diventando sempre più difficile in Italia dove da troppo tempo c'è una tendenza all'appiattimento, a rendere tutto più lineare. Io ho al contrario una visione molto più altalenante. Nel cinema, in tv, nelle arti è come se ci fosse paura di osare, di sperimentare nuovi linguaggi, cosa che invece all'estero non accade. Basta andare sulle nuove piattaforme digitali per scoprire che c'è di tutto, molti progetti audaci, adatti ai diversi gradi di sopportabilità dello spettatore. Anche nel nostro Paese si dovrebbe provare a stare al passo con i tempi. La televisione è sempre più lontana dal pubblico giovane, che soddisfa altrove le proprie esigenze. La mia critica si basa esclusivamente sull'osservazione, mi incuriosisce conoscere i gusti dei miei nipoti o dei bambini che frequento alla scuola di teatro. Dobbiamo avere voglia di ascoltare l'altro. L'Italia ha insegnato al mondo intero la commedia e ora qui da noi la commedia all'italiana non esiste più. Che fine ha fatto?

**Un sistema con il freno a mano tirato?**

Non so da cosa derivi questa paura, ma faccio questo mestiere da quando ho sedici anni e oggi, che ne ho quarantotto, è da tempo che osservo ciò che accade nel mondo dello spettacolo. Forse si dovrebbe dare retta un po' di più agli artisti e ai registi e un po' meno ai burocrati o a chi non è proprio del settore? Il produttore non ha più voglia di ascoltare le sensibilità artistiche, forse il problema è qui, nella confusione dei mestieri. In America, dopo una serie di successo, gli attori stessi diventano produttori. Bisogna dare credito agli artisti, quelli veri che hanno qualcosa da dire e il mestiere ce l'hanno nel sangue, e non quelli improvvisati che una mattina si svegliano e decidono di fare l'attore.

**In Italia manca una categoria forte degli artisti, quanto**



**pesa in questa situazione?**

Moltissimo, perché gli artisti non hanno forza. È il gatto che si morde la coda, come un verme che si nutre di se stesso fino a morire. Non abbiamo spazio e non hanno voglia di chiederci consigli. Stiamo andando verso l'implosione. Per fare un'analogia, è come l'essere umano che sta distruggendo la terra e fin quando tutto non sarà perduto, non si rende conto dei danni che i nostri comportamenti hanno prodotto.

**L'arte era già nel suo DNA, una mamma che scriveva poesie e canzoni, un padre che amava il teatro, un nonno circense...**

L'esempio della mia famiglia è stato fondamentale nella vita e nelle scelte professionali. Ho amici che insegnano ai loro figli ad amare il teatro, ci vanno insieme e cercano di spiegare cosa c'è nel nostro passato. Quello che non si vede, o non fai vedere, non esiste, quindi fondamentale far scoprire ai ragazzi il cinema, il teatro, trascorrere del tempo insieme alle mostre, non solo a una partita di calcio. Dobbiamo incuriosire i giovani e guidarli alla scoperta del bello.

**Se non avesse fatto l'attore, in quale altro campo si sarebbe messo in gioco?**

Facevo medicina, quindi sarei diventato un dottore. Oggi però faccio il dottore dei sorrisi.

**Cosa significa per lei essere un attore?**

Io scrivo commedie e il mio obiettivo è intrattenere le persone, far loro trascorrere serenamente il tempo, distrarre le persone dalla vita quotidiana e allontanarle per un attimo dalla triste realtà che circonda.

**Cos'è rimasto di Sergio ragazzo oggi?**

C'è una frase meravigliosa di Jacques Prévert che ripeto spesso, e forse un giorno me la tatuerò: "C'è voluto del talento per riuscire ad invecchiare senza diventare adulti". In me c'è quella parte bambina ancora viva, e spero che rimanga tale.

**Quanto ha influito il tuo essere napoletano in questa visione fanciullesca della vita?**

Essere partenopeo è geneticamente diverso. In duemila anni di storia della mia città esiste una memoria genetica molto forte, sotto gli occhi di tutti. Caratteristiche come l'invettiva e lo straordinario spirito di adattamento sono insite nella nostra memoria cellulare.

**Qualcosa a cui proprio non puoi rinunciare?**

Quello a cui posso rinunciare è sicuramente l'ignoranza, la stupidità e l'inutilità, ma di sicuro non posso rinunciare al bello, nel senso più ampio della parola. ■





# TORNANO I TUTORIAL DI BIANCA

Lunedì 26 ottobre alle 15 parte la nona stagione del factual show di Rai2. Del cast fisso fanno parte Carla Gozzi, Jonathan Kashanian e Gianpaolo Gambi

La nona stagione del programma di tutorial per eccellenza andrà in onda in un nuovo orario, dalle 15 alle 17.30, con alcune novità e tante conferme, a partire dai volti più amati della trasmissione. Al fianco della conduttrice, nel cast fisso del programma, ci saranno anche quest'anno Carla Gozzi, Jonathan Kashanian e Gianpaolo Gambi. Arricchito da diversi momenti di talk e di intrattenimento, "Detto Fatto" dispenserà tanti consigli in tutti i campi della vita quotidiana: moda, bellezza, cucina, fai da te, salute, benessere, arredamento, economia domestica, giardinaggio, fitness e molto altro ancora. Carla Gozzi proporrà le sue rubriche dedicate alla moda, al buon gusto e il suo "cambio look"; Jonathan Kashanian, tornerà con la sua frizzante "Superclassifica Jon", dedicata alle notizie e ai personaggi del mondo dello spettacolo, e inaugurerà "Il teuccio delle

5", un nuovo spazio di talk con ospiti; mentre Gianpaolo Gambi, insieme alla conduttrice, sarà protagonista di vari sketch: alcuni omaggeranno il mondo del cinema e della tv, di ieri e di oggi, altri, con ironia, descriveranno le differenze tra donne e uomini, o tra le abitudini del Nord e quelle del Sud. Tra le novità il nuovo contest "Caccia al tutor", che vedrà alcuni aspiranti tutor impegnati in sfide a eliminazione diretta per guadagnarsi un posto come tutor del programma e "A tu per tu (tutorial)", uno spazio in cui Bianca Guaccero ospiterà un personaggio famoso che si metterà in gioco cimentandosi in prima persona come tutor o affidandosi a qualcuno dei tutor della trasmissione. Anche i telespettatori potranno essere protagonisti dello show, partecipando a tutorial e rubriche, scrivendo all'indirizzo mail [dettofatto@rai.it](mailto:dettofatto@rai.it) ■

Rai 1

PREMIO LUCHETTA



# I NOSTRI ANGELI



## Link Festival del Giornalismo

Giovanna Botteri ed Emma D'Aquino conducono da Trieste il programma dedicato al premio giornalistico internazionale. Sabato 24 ottobre in seconda serata su Rai1

Da 17 anni, attraverso i reportage dei giornalisti italiani e internazionali, il premio Luchetta sensibilizza l'opinione pubblica sui diritti dei bambini e degli adolescenti di ogni latitudine del pianeta. Da Trieste, lo sguardo sul nostro tempo e sulle trincee del mondo con i vincitori 2020 del Premio, Sara Giudice, Adnan Sarwar, Nello Scavo, Antonio Pampliega, Andrea Frazzetta. Nel corso della serata sono previsti gli interventi di Giulio Sapelli, Corrado Augias, Giovanni Minoli, Andrea Vianello, Serena Bortone, Simona Sala, Corrado Formigli e Daniela Luchetta, presidente della

fondazione dedicata a Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo, inviati della Rai che hanno perso la vita in missione di lavoro a Mostar Est, nel gennaio del 1994 e a Miran Hrovatin, operatore triestino assassinato in Somalia assieme alla giornalista Ilaria Alpi. L'appuntamento con la 17<sup>a</sup> edizione de "I Nostri Angeli" è per sabato 24 ottobre, in seconda serata su Rai1. A condurre due giornaliste d'eccezione: Emma D'Aquino, volto noto dell'edizione principale del TG1 e Giovanna Botteri, corrispondente RAI da Pechino e Presidente della Giuria 2020 del Premio Luchetta. ■



# Una sfida con me stessa

**Oltre settanta pellicole girate, attrice sex-symbol del cinema italiano. Barbara Bouchet è oggi ballerina nel programma di Milly Carlucci: "Vorrei essere un esempio per le donne della mia età, dico loro di non avere paura di mettersi in gioco e di fare cose nuove"**

## **C**ome è nata la sua partecipazione a "Ballando con le stelle"?

Ne parlavamo con Milly da più di due anni, ma ogni volta ero già sotto contratto per uno spettacolo teatrale. Questa volta però Milly è arrivata prima e ho deciso di farlo.

## **Cosa l'ha spinto a dire sì?**

"Ballando" mi è sempre piaciuto e ho sempre pensato che fosse adatto a me. E poi apprezzo la signorilità e l'eleganza di Milly, il suo modo di condurre. Mi piaceva l'idea, così alla fine ho accettato quella che è anche una sfida con me stessa. Negli ultimi quattro anni, facendo teatro, ho tralasciato un po' la palestra, l'allenamento fisico, ho pensato che fosse il caso di rimettermi in forma e l'ho fatto alla grande (*sorride*). Faccio allenamento tutti i santi giorni, è dura, ma vedo la differenza tra la prima volta e adesso. Sono molto più agile, scattante, sono molto soddisfatta di me stessa.

## **Ci racconta l'emozione del primo ballo in diretta?**

Mamma mia! Non ho mai avuto un'angoscia tanto grande. Non c'era nel girare i film o alle prime teatrali. Nelle prove avevo sbagliato e così non volevo fare sfigurare il mio maestro Stefano Oradei, che con me ha davvero tanta pazienza. Poi, iniziata la diretta, con la magia delle luci, delle telecamere, è andato tutto bene. Il fatto di potere sbagliare in diretta mi dava molta apprensione. Nel cinema sbagli una scena e la rifai, quando succede nel teatro i tuoi colleghi ti tirano fuori dall'impiccio, ti imbocciano una parola e ti rimette in pista. Qui se sbagli è totalmente visibile...

## **Si è mai chiesta: chi me l'ha fatto fare?**

Tante volte, e poi riparto.

## **Che rapporto aveva con il ballo prima di arrivare a "Ballando"?**

Amo ballare in discoteca, mi è sempre piaciuto, questa è più una cosa matematica, uno schema, non è che posso muovermi come mi pare, è tutto deciso.

## **Com'è stato l'incontro con Stefano Oradei?**

Un ragazzo d'oro, mi chiama e si informa se ho dormito bene, mi chiede cosa abbia mangiato, mi dice di mangiare la pasta a pranzo. Ha un atteggiamento da amico, per questo non voglio deluderlo e fargli fare brutta figura.

## **Cosa significa mettersi in gioco ogni settimana e sottoporsi al giudizio di una giuria spesso severa?**

La prima volta non ho capito nulla, chi mi dava 3, chi mi dava 6, chi mi dava 0. Quando mi hanno eliminata sono rimasta scioccata, dispiaciuta, pensavo di non avere sbagliato nulla, non capivo perché fossi uscita. Mi sono riguardata più volte. Poi vedo che danno 7 a qualcuno che magari non ha ballato neanche bene.

## **Che risposta si è data?**

Ho ancora un punto interrogativo (*ride*) e poi questa cosa dei social, chi li capisce... Non ero abituata, sei mesi fa ho aperto il profilo Instagram, un mondo nuovo per me, ora mi dà una mano Stefano, che posta, mi fa le storie.

## **Cosa dicono in famiglia quando la vedono ballare in Tv?**

Mi conoscono e mi sostengono, sanno che sono una nonna sprint e una mamma fuori dalla norma.

## **Che cosa vorrebbe scoprissero gli spettatori di lei al termine di questa esperienza?**

Vorrei essere un esempio per le donne della mia età, dico loro di non avere paura di mettersi in gioco, di fare cose nuove.

## **Cosa la rende felice?**

La prima cosa è la felicità dei miei figli, certo, quando ho un nuovo lavoro ho energia in più, sono felice, ma non pretendo grandi cose, la vita con me è stata generosa. In questo periodo difficile mi mancano molto gli abbracci, le coccole, i baci, la vicinanza. Oggi vivo con poco, con il piacere dei miei amici e sono una donna serena. ■

*Pierpaolo si sarebbe divertito a vedermi ballare*

*Tra i protagonisti delle più celebri pellicole pasoliniane, Ninetto Davoli confida al RadiocorriereTv le emozioni vissute nello show del sabato di Rai1: "Sono sempre me stesso, anche di fronte alla giuria". E ancora: "Mi è dispiaciuto essere uscito, ma conto di rientrare, poi, arrivare primo o ultimo, non mi importa proprio"*

**C**osa ha pensato quando Milly le ha chiesto di partecipare a "Ballando"?

Mi sono detto, che bella cosa! Il programma mi è sempre piaciuto perché mi piace vedere ballare. Ballavo da ragazzino in periferia, in borgata dove abitavo, pur non essendo un vero appassionato. Sin dalla prima edizione di "Ballando" ho pensato che non sarebbe stato male partecipare, è una trasmissione pulita. Quando Milly me l'ha proposto sono stato davvero contento.

**Piena fiducia in Milly...**

Tra me e lei è nato subito un bel rapporto, Milly mi ha garantito di potere essere me stesso. Non sono uno da show, in televisione non ci vado tanto per andare, per farmi vedere, ma solo quando mi interessa, per parlare di Pierpaolo (*Pasolini*), della Callas.

**Ci racconta l'emozione del primo ballo in diretta?**

La prima entrata in scena è stata molto emozionante, mi sono messo in gioco su una cosa che non era nel mio mood. Un'emozione simile a quelle della prima di uno spettacolo a teatro, solo che il teatro lo conosco, questa è una cosa un po' diversa. Mi è dispiaciuto essere uscito ma conto di rientrare, poi, arrivare primo o ultimo, non mi importa proprio.

**Che rapporto aveva con il ballo prima di questa esperienza?**

Ogni tanto, dalle mie parti, mi capita di passare davanti a un circolo in cui ballano i pensionati. Sento la musica, vedo queste persone che si divertono e così mi fermo. A volte mi chiedono di entrare, di ballare, quell'atmosfera mi piace proprio.

**Com'è stato l'incontro con Ornella Boccafoschi?**

Bellissimo, mi è piaciuta subito. È catanese, una ragazza vera, pulita, ma è anche una donna di casa che ha la dote straordinaria di sapere ballare in modo eccezionale. È anche mamma di una bambina stupenda.

**Note dolenti, la giuria...**

Lì è un gioco delle parti, poi se li prendi singolarmente sono persone carine, a modo. Fanno il loro ruolo, è spettacolo. Altrimenti che noia sarebbe (*ride*). Loro devono essere così e io rispondo in modo spontaneo, senza peli sulla lingua. La televisione non può cambiarmi

**Cosa dicono in famiglia quando la vedono ballare in Tv?**

Si divertono. I miei figli e mia moglie mi sostengono sempre.

**Quanto Pasolini è presente nel Ninetto Davoli di oggi?**

Pierpaolo in me è sempre presente, non è mai uscito fuori. Pasolini sta anche nel ballo, sai che risate si sarebbe fatto nel vedermi ballare? Mi avrebbe preso in giro, si sarebbe divertito da morire.

**"Ballando" gli sarebbe piaciuto...**

Lui non amava la televisione, riteneva che fosse condizionata dai sistemi, però penso che l'avrebbe seguito perché è una trasmissione pulita, con persone che ballano, che si divertono e che si mettono in gioco.

**Chi è Ninetto oggi?**

Sono un uomo fortunato, un uomo semplice, ho la possibilità di vivere liberamente la mia vita. Seguo il mio cammino pensandola come la pensava Pierpaolo, anche in televisione cerco di rappresentare il mondo pasoliniano, il Ninetto di un tempo è ancora lì.

**Cosa la rende felice?**

Stare con me stesso e con le persone con cui mi trovo bene, con cui ci si capisce. Fuori di casa diventa un problema, significa affrontare un mondo che non mi appartiene molto, con il quale non mi ci ritrovo. Lì faccio molta fatica, forse sono rimasto indietro. Quando posso esplodere la mia gioia lo faccio senza timore. ■

*Attore e comico inizia la sua carriera recitando in diverse compagnie teatrali. Negli anni, all'impegno teatrale, ha affiancato quello televisivo, partecipando a molte trasmissioni, tra cui "Indietro Tutta", "Mai dire Gol", "Quelli che il calcio" e, negli ultimi anni, "Stasera tutto è possibile", "Sbandati" e "Made in Sud". Molte anche le pellicole che lo hanno visto protagonista al cinema, come "L'amore molesto", "Baci e abbracci" e "Liberate i pesci", che nel 2000 gli vale la candidatura al Nastro d'argento come miglior attore non protagonista*

**C**osa l'ha spinto a mettersi in gioco a "Tale e Quale Show"?

La vedo come un'ulteriore possibilità di divertimento facendo qualcosa che nel mio percorso artistico non ho mai fatto. Quindi: divertimento e arricchimento.

**Come è possibile farsi conoscere dal pubblico per quel che si è pur rimanendo dietro a una maschera?**

Questo può essere davvero un handicap per chi non è già conosciuto, anche se il programma, essendo così importante, dà grandi possibilità di farsi conoscere attraverso espedienti vari quali clip e interviste.

**Come studia i personaggi da imitare?**

Lo faccio insieme ai coach del programma che sono davvero bravissimi.

**Ogni venerdì si ripete la magia del debutto in nuove vesti... è possibile abituarsi a un'emozione così forte?**

Per quanto mi riguarda il divertimento e la curiosità di vedere come funziona il personaggio da interpretare prendono abbondantemente il sopravvento sull'emozione.

**C'è un gesto scaramantico che fa prima di entrare in scena?**

Anche se sono napoletano non adotto gesti scaramantici. Non vorrei mai magari dimenticare di farli.

**"Tale e Quale Show" è una delle vetrine più importanti per chi fa spettacolo, cosa aggiunge alla sua carriera questa esperienza?**

Aggiunge il piacere di aver partecipato a un programma di grande levatura artistica e la soddisfazione di aver imparato qualcos'altro. ■

# FRANCESCO PANCLAZZI

Rai 1



© Iwan Palombi





Rai 1



©Iwan Palombi

G  
I  
U  
L  
I  
S  
A  
O  
L

*Musical performer, cantante e attrice. A cinque anni vede per la prima volta a teatro "Notre Dame de Paris" ne resta ipnotizzata, tanto da decidere che quello sarebbe stato il lavoro della sua vita. Dopo il liceo, si diploma all'Accademia Scuola del Musical di Milano, e, da allora, ha portato in scena diversi personaggi in vari musical, come Molly Jensen in "Ghost", Estelle in "The Full Monty" e Jasmine in "Aladin e la lampada meravigliosa"*

**C**osa l'ha spinto a mettersi in gioco in "Tale e Quale Show"?

Di "Tale e Quale Show" amo la sfida: entrare ogni settimana in un personaggio nuovo, unendo vocalità e recitazione, è impegnativo ma regala grandi soddisfazioni. Partecipare al varietà più amato dagli italiani, condotto da un gigante della televisione come Carlo Conti, è davvero un'opportunità immensa.

**Come è possibile farsi conoscere dal pubblico per quel che si è pur rimanendo dietro a una maschera?**

Sono convinta che il pubblico sappia conoscere e riconoscere, al di là del trucco di scena. Prima delle imitazioni Carlo ci dà spazio con l'intervista, il confessionale, il racconto delle prove. Credo che alla fine escano, oltre alle interpretazioni, anche il volto e la personalità di noi artisti.

**Come studia i personaggi da imitare?**

Cerco di assorbire come una spugna i consigli dei coach. E passo ore a studiare i personaggi per carpirne ogni gesto, ogni tic, ogni atteggiamento.

**Ogni venerdì si ripete la magia del debutto in nuove vesti... è possibile abituarsi a un'emozione così forte?**

Di settimana in settimana aumenta la confidenza ma l'emozione è sempre la stessa. E per fortuna! Quel brivido è tra gli aspetti più gratificanti del nostro lavoro.

**Ha un gesto scaramantico prima di entrare in scena?**

Non ho gesti scaramantici ma un portafortuna che tengo sempre con me in camerino: un peluche di Timon, il suricato del Re Leone.

**"Tale e Quale Show" è una delle vetrine più importanti per chi fa spettacolo, cosa aggiunge alla sua carriera questa esperienza?**

Aggiunge esperienza e visibilità. Oltre al piacere della complicità con i colleghi che stanno condividendo quest'avventura e con tutti i professionisti che, dietro le quinte, contribuiscono al successo della trasmissione. ■



# I PREDATORI



*Nelle sale dal 22 ottobre il film d'esordio alla regia di Pietro Castellitto. Prodotto da Rai Cinema e Fandango, ha vinto il premio Orizzonti per la sceneggiatura alla 77esima Mostra del Cinema di Venezia*

**U**na storia intensa e corale, quella scritta, diretta e interpretata da Pietro Castellitto, che al Lido di Venezia, in occasione del Festival 2020 ha convinto la critica e la giuria dell'ambito premio Orizzonti, ottenendo il riconoscimento per la sceneggiatura. Un cast accuratamente selezionato, attori totalmente funzionali al racconto provenienti dal cinema come dal teatro, tra questi Massimo Popolizio, Manuela Mandraccia, Giorgio Montanini, Dario Cassini, Anita Caprioli, Marzia Ubaldi e lo stesso Castellitto. Dal 22 ottobre il film sarà nelle sale e a doverne confermare il successo sarà il pubblico.

È mattina presto, il mare di Ostia è calmo. Un uomo bussa a casa di una signora: le venderà un orologio. È sempre mattina presto quando, qualche giorno dopo, un giovane

assistente di filosofia verrà lasciato fuori dal gruppo scelto per la riesumazione del corpo di Nietzsche. Due torti subiti. Due famiglie apparentemente incompatibili: i Pavone e i Vismara. Borghese e intellettuale la prima, proletaria e fascista la seconda. Nuclei opposti che condividono la stessa giungla, Roma. Un banale incidente farà collidere quei due poli. E la follia di un ragazzo di 25 anni scoprirà le carte per rivelare che tutti hanno un segreto e nessuno è ciò che sembra.

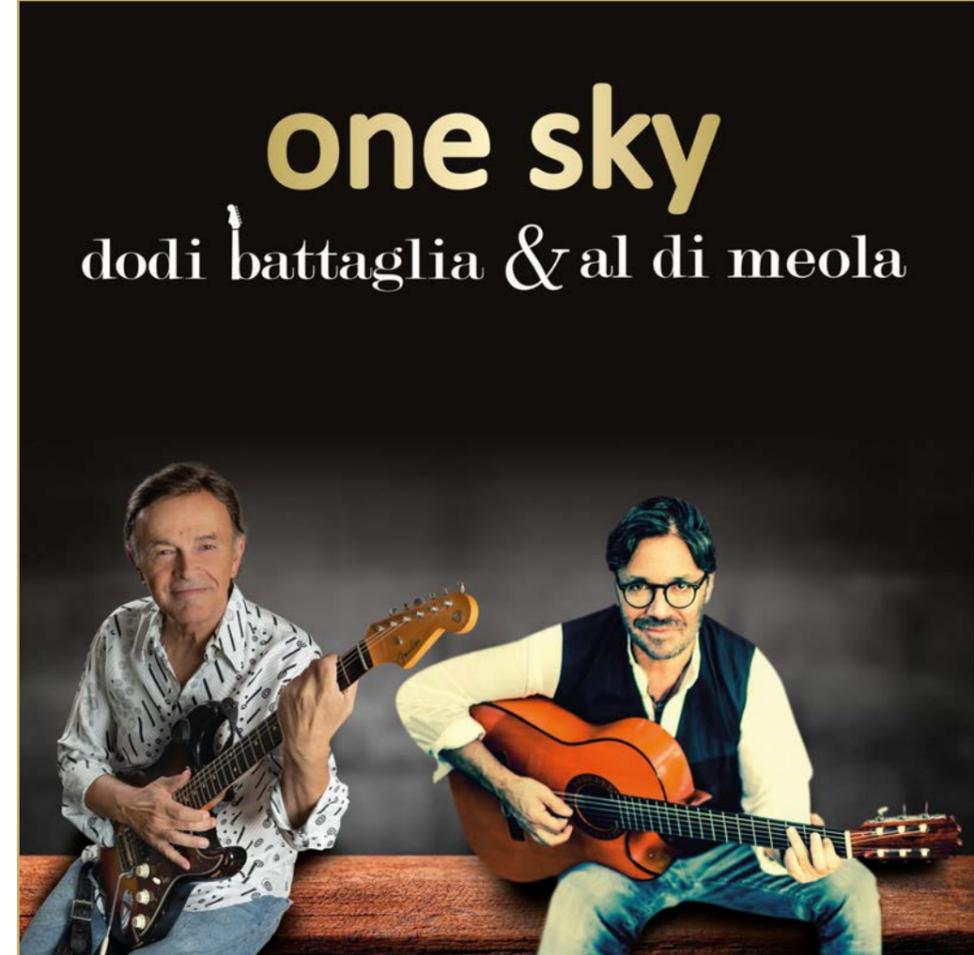
E che siamo tutti predatori. I personaggi del film prodotto da Rai Cinema e Fandango "si accavallano e si sfiorano – afferma il regista – ognuno di loro è solo, perso in quel tratto di vita dove nessuno sembra capirti e dove tutto vorresti andasse dall'altra parte. Invertire il corso per vivere la propria speranza: è questa la battaglia che

combattono. Quanto amore e quanta ferocia servono, lo scopriranno sulla loro pelle. D'altronde, essere felici, è un mestiere difficile. A volte, un mestiere da Predatori". Un lavoro di scrittura che viene da lontano. "Quando, ormai cinque anni fa, scrissi la prima versione de 'I Predatori' partii da Federico. Lui è il personaggio più autobiografico del film e in lui ho catalizzato il sentimento che anche negli ambienti più 'illuminati' ci siano quelle prerogative di alienazione e tristezza che possono portare un giovane ad armarsi. Non che io abbia mai pensato di mettere una bomba da qualche parte, mi riferisco piuttosto a quel carico di enorme frustrazione, tipicamente giovanile, che nasce dalla differenza che c'è tra quello che sei e quello che gli altri pensano tu sia. Un carico inquietante che può portare a gesti estremi. A me, fortunatamente, ha fatto scrivere un film. Questo". ■



**Rai Cinema**

# NESSUNO FERMERÀ LA MUSICA



**one sky**  
dodi battaglia & al di meola

***Dodi Battaglia torna con "One Sky" in collaborazione con Al Di Meola, il singolo che anticipa il suo nuovo album: "Nasce dalla voglia di rimettermi in gioco e dal bisogno bruciante di condivisione - racconta del disco che è anche un misto di contaminazioni di generi - Si sente lo stile dell'italianità di uno come me che ne ha fatto il suo motivo di successo e di vita"***

**Come nasce "One Sky"?**

Da una grande passione per la chitarra e per la musica, sia da parte mia che di Al Di Meola, che tutti sappiamo essere uno dei più grandi, che ha fatto la storia del chitarrismo mondiale. Nasce anche da una voglia di rimettermi in gioco dopo che i Pooh, nel 2016, hanno deciso di non continuare. Io ho tenuto invece molti concerti con il repertorio di quella che è stata la storia dei Pooh. Adesso vorrei fare delle cose per le quali avere tanta frenesia di farle sentire al pubblico, con quella voglia bruciante di condivisione.

**Come è avvenuta la collaborazione con Al Di Meola?**

È nata da un contatto di un mio discografico che si chiama Marco Rossi. Abbiamo condiviso il progetto via web, dato

che Al Di Meola abita in New Jersey, e ci siamo scambiati idee e file musicali. Questa canzone è stata scritta da me con la partecipazione a distanza di Al.

***Tra voi ci sono distanze in chilometri e in stili, ma il risultato è sorprendente.***

Ne sono entusiasta. Io stesso non riesco a dare una collocazione a questo brano. Dentro ci sono dei momenti in cui sembra riecheggiare il maestro Morricone e poi di stare in un pub in Portogallo, in altri sembra di entrare in discoteca. È un po' un misto dove si sente il calore di uno come me, che ha fatto dell'italianità il suo motivo di successo e di vita, e di uno che si chiama Al Di Meola che ha le radici in un paesino vicino Avellino.

***"One Sky" è il preludio ad un nuovo lavoro di inediti. Come saranno?***

Seguiranno questo tipo di approccio. Voglio fare le cose che mi gratificano, nelle quali io mi senta calato a pieno e nelle quali trasuda la mia voglia di esternazione. Senza l'occhio del mercato o della critica. Vorrei permettermi di fare cose che o piacciono o non piacciono non mi cambiano nulla. Ho fatto una cosa che mi dovevo permettere.

***La musica in questo momento storico ha perso tantissimo. Ma ha anche aiutato. Resta uno dei più potenti mezzi di aggregazione?***

La musica con il dilagare dei mezzi di comunicazione ha assunto un'importanza sempre più forte all'interno della nostra società. Cosa sarebbero un film o una pubblicità senza la colonna sonora. Anche la spesa nel supermercato o nei negozi la facciamo con la musica di sottofondo. Non ci pensiamo mai ma la musica è la nostra compagna di viaggio. È la colonna sonora della nostra vita e purtroppo in questo momento sta decimando tutti noi, non soltanto sotto il profilo economico, ma anche psicologico e umano. Noi, abituati a salire su un palco per i concerti con migliaia di persone, adesso dobbiamo stare a casa. È castrante. Siamo come dei leoni, pronti a ripartire e a tornare al pubblico, senza il quale siamo vuoti.

***A quasi quattro anni dallo scioglimento dei Pooh, lei non si è fermato. Avrebbe potuto?***

Mai. Io vengo da una famiglia di musicisti e a un certo punto ho avuto la grande fortuna di entrare a far parte dei Pooh che purtroppo in qualche maniera hanno finito la loro carriera. Ho iniziato a essere musicista prima dei Pooh, durante e continuo a esserlo oggi e lo sarò fino alla fine dei miei giorni. Credo che un artista debba continuare a esprimere la sua passione fino a quando la gente va a vedere i suoi concerti e compra i suoi dischi. Riterrei un sacrilegio e una mancanza di rispetto da parte mia fermarmi. E poi non vedo alternative.

***A trent'anni esatti da "Uomini Soli", non trova la straordinaria contemporaneità di questa canzone?***

Eravamo all'inizio di un'era, quella degli anni '90 quando si è cominciata a sentire la solitudine tra le persone. Oggi la solitudine spesso avvolge anche i giovani ed è una delle sensazioni intrinseche nell'uomo. L'uomo ne soffre. Siamo programmati per stare insieme e per condividere.

***Qual è la più bella canzone che ha mai cantato? E quella che ha scritto?***

Tra quelle che ho scritto "Ci penserò domani". Quella che mi ha dato più soddisfazione è stata "Tanta voglia di lei", il più grande successo dei Pooh. Io avevo 21 anni. Ma ce n'è una che ogni volta che canto mi strappa il cuore che è "Dove sto domani".

***È autore di oltre 140 brani pubblicati e vanta numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Cosa è mancato nella luminosa carriera di Dodi Battaglia?***

Con tutto ciò che ho avuto non mi sento di dire che è mancato qualcosa. Forse il riscontro all'estero. Ma in realtà è stata una scelta. Quindi posso dire, nulla.

***Chi fermerà la musica?***

Nessuno mai, perché fermare la musica porta sfiga e a chi l'ha fatto è andata malissimo. ■



RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

# Eloisa Donadelli a Radio1 Plot Machine

Lunedì 23.05



## "Cerco di continuare a guardare verso l'alto.."



**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 19 ottobre alle 23.05 con Vito Ciocce e Daniela Mecenate. Ospite la scrittrice Eloisa Donadelli. Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul tema IL PONTE e invialo al sito [plot.rai.it](http://plot.rai.it) dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni. ■

Rai Libri



## IN TUTTE LE LIBRERIE E STORE DIGITALI



# Basta un Play!

## IL CONFRONTO TRA TRUMP E BIDEN

**S**i terranno il 3 novembre 2020 le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America e tutto può ancora succedere. L'America è al rush finale con sondaggi, slogan, volti, strategie. Quel giorno verranno eletti il 46esimo presidente USA e il suo vicepresidente. L'elezione avviene mediante un sistema indiretto, il voto dei cittadini non ricade direttamente sul candidato che andrà a ricoprire il ruolo presidenziale, ma sui cosiddetti grandi elettori, un collegio elettorale di 538 delegati, a loro volta eletti in maniera diretta. RaiPlay ci propone il confronto tra Trump e Biden con l'intervento dei protagonisti della corsa alle presidenziali. ■



## WILD AUSTRALIA

**L**a fauna australiana è incredibilmente singolare e poterla ammirare è uno dei desideri più grandi dei visitatori. Molti animali autoctoni si trovano solo qui, essendo l'Australia uno dei pochi luoghi al mondo ad avere tutti e tre i gruppi di mammiferi: monotremi, marsupiali e placentati. Il Paese ospita oltre 800 specie di uccelli, tra cui l'emblematico emù e due specie di coccodrillo, 4.000 specie di pesci e 50 tipi di mammiferi marini. L'isolamento ha fatto dell'Australia una terra di sopravvissuti incredibili, alcuni di loro hanno trovato l'ambiente ideale in luoghi remoti, altri sono rimasti immutati da prima dell'uomo. I quattro episodi della serie esplorano gli ambienti e gli habitat principali del territorio australiano, dalle aree desertiche alle zone paludose, alle coste, fino alle isole più remote. ■

## L'ADOLESCENZA DI JOHN LENNON

**L**a complicata adolescenza di John Lennon, trascorsa accanto alla zia Mimi dopo l'abbandono della madre legittima. "Nowhere Boy", con quattro candidature ai BAFTA 2010, diretto da Sam Taylor-Wood, è un film biografico incentrato sull'adolescenza di John. La pellicola si basa sul libro "Imagine: Growing Up with My Brother John Lennon" (traducibile come "immagina: crescere con mio fratello John Lennon") scritto dalla sorella Julia Baird. Il film racconta l'adolescenza di Lennon e i suoi primi approcci alla musica, l'amicizia con Paul McCartney precedente la nascita dei Beatles e il rapporto con due figure femminili importanti, la zia Mimi Smith, e la madre Julia Lennon. John Lennon è interpretato da Aaron Johnson. ■



## IL VOLO DELL'AIRONE

**M**olto si conosce della vita, sportiva e non solo, di Fausto Coppi, ciclista unico nel panorama italiano e mondiale. "Italiani" di Paolo Mieli gli dedica un racconto biografico legato anche alle vicende storiche del suo tempo. A soli vent'anni, infatti, vince il suo primo Giro d'Italia: è il 9 giugno 1940, il giorno prima dell'entrata in guerra dell'Italia. Coppi è il primo ciclista ad aggiudicarsi Giro e Tour de France nello stesso anno ed è ormai per tutti il "Campionissimo", ma una malattia non diagnosticata lo porta rapidamente alla morte il 2 gennaio 1960, a soli 40 anni. ■

Da venerdì 23 ottobre  
in prima serata su Rai4  
la prima stagione della  
serie d'azione realizzata  
su un soggetto scritto  
da Bruce Lee nel 1971

# DA SAN FRANCISCO CON FURORE

**Rai 4**

**A**ll'origine di "Warrior" c'è un soggetto scritto nel 1971 da Bruce Lee per la televisione e mai realizzato nella forma che aveva immaginato l'attore. Sua figlia Shannon ha così coinvolto nell'impresa il regista e produttore Justin Lin che, insieme alla HBO, ha individuato nel regista della serie "Banshee" Jonathan Tropper l'ideale showrunner. Il risultato, sullo sfondo di una ricostruzione d'epoca dal look moderno ed elegante, è un esplosivo mix di azione, di avventura epica e di critica sociale sui temi del capitalismo e dell'immigrazione, il tutto con un taglio avvincente da fumetto di classe. Ah Sahm (Andrew Koji) sbarca dalla Cina nella San Francisco turbolenta e corrotta del 1878 alla ricerca di sua sorella Xiaojing, scomparsa nella bolgia della metropoli. Assoldato da una delle potenti Tong - le organizzazioni criminali cinesi della Chinatown - l'uomo si troverà coinvolto in una guerra tra le varie bande nel corso della

quale, grazie alle sue straordinarie abilità nelle arti marziali, si rivelerà un vero "guerriero". Al conflitto tra le varie organizzazioni criminali cinesi, si aggiungerà presto lo scontro con i clan irlandesi. Lo sfondo storico è dunque il massiccio flusso migratorio dalla Cina alla West Coast americana nella seconda metà dell'Ottocento. I cinesi, spietatamente impiegati dagli imprenditori locali come manodopera a bassissimo costo, soprattutto nella costruzione delle ferrovie, svilupparono anche una rete di società segrete dedite al traffico di oppio, al gioco d'azzardo e al controllo del territorio. Le scene d'azione, realistiche e brutali, sono un esplicito omaggio allo stile di Bruce Lee soprattutto nella sintesi di teatralità del gesto ed efficacia dei colpi. I grandiosi set della San Francisco d'epoca, brulicanti di immigrati, poliziotti, criminali, artigiani, mercanti, sono stati costruiti in Sudafrica, nei Cape Town Studios. ■

ALLORA IN ONDA

**Rai Premium**

## RITORNO AL PASSATO CON MR. MARZOK E DR. SARCY

*Parodie, gag e travestimenti, il programma è un omaggio affettuoso e ironico agli sceneggiati e alle fiction Rai del passato. Con Marco Marzocca, Stefano Sarcinelli ed Emanuela Fanelli*

**L**a fuga delle comparse vestite da guerrieri mongoli dal set di "Marco Polo" per farsi vedere dai parenti. La rinuncia di Patty Pravo a interpretare l'androide in "A come Andromeda". I ricordi del giovanissimo Lino Capolicchio sulla lavorazione del "Montecristo" con l'altrettanto esordiente Andrea Giordana. E ancora: il corso accelerato a Massa Marittima per diventare "minatori" degli attori Orso Maria Guerrini e Adalberto Maria Merli per lo sceneggiato "E le stelle stanno a guardare". Il perché del divieto di mostrare cadaveri nella serie del "Tenente Sheridan". Il giallo-mystery Ritratto di Donna Velata, con tanto di maleducazione etrusca, che la Rai si decise a trasmettere solo dopo il successo di Nadia Nicolodi, futura mamma di Asia Argento, con il film "Profondo Rosso". Marco Marzocca e Stefano Sarcinelli, nei panni degli investigatori pasticcioni Mr. Marzok e Dr. Sarcy, racconteranno queste e tante altre curiosità nelle sei puntate di "Allora in onda", una produzione esclusiva di Rai Premium, giunta alla seconda edizione, in onda da venerdì 23 ottobre in seconda serata. Accanto alla coppia Marzocca-Sarcinelli, Miss Kappa, alias Emanuela Fanelli, inviata nel tempo per spiegare che cosa si cantava, come ci si vestiva e quanto

guadagnavano gli italiani. Ogni puntata è dedicata a un titolo che è rimasto particolarmente nel cuore e nell'immaginario dei telespettatori di Mamma Rai. Si parte con "A come Andromeda" del 1971, classico Rai della fantascienza diretto da Vittorio Cottafavi, nella prima puntata l'intervista alla protagonista Paola Pitagora e la curiosa incursione di Roberto Giacobbo, esperto di "teorie stellari". Si prosegue poi con il kolossal diretto nel 1982 da Giuliano Montaldo "Marco Polo", con interviste allo stesso regista, all'attore Renato Scarpa e alla costumista Simonetta Leoncini. Il giallo-mystery "Ritratto di donna velata" firmato da Flaminio Bollini nel 1975, è al centro della terza puntata con interviste a uno dei protagonisti, Paolo Bonacelli, allo sceneggiatore Gianfranco Calligarich e all'ex dirigente Rai, e volto noto del piccolo schermo, Bruno Gambarotta. Tra le curiosità, la visita a Volterra nella casa della proprietaria del vero "ritratto di donna velata". Nella quarta puntata il "melodrammone" tratto dal romanzo di Archibald Joseph Cronin "E le stelle stanno a guardare" dello specialista Anton Giulio Majano. Racconti del set nelle interviste ai due protagonisti, Orso Maria Guerrini e Adalberto Maria Merli. L'immortale "feuilleton" "Il Conte di Montecristo" del 1966 di Edmo Fenoglio e l'ultima serie del Tenente Sheridan "La Donna di Picche" chiudono la seconda stagione di questo viaggio alternativo nella storia dello sceneggiato italiano. "Allora in onda" è un programma di Marco Marzocca, Stefano Sarcinelli, Luca Rea con la collaborazione di Luca Martera. La regia è di Luca Rea. ■



*Appuntamento con la serie di Rai Cultura dedicato al luogo di culto barese, in cui riposano i resti del Santo. Lunedì 19 ottobre alle 22.10 su Rai Storia*

# La basilica di San Nicola

**L**a Basilica di San Nicola a Bari, raccontata nella puntata di "La croce e la spada", presenta un corredo scultoreo di altissimo livello, con il maestoso Portale dei Leoni della fiancata nord. I capitelli della cripta e del ciborio sono di elevata qualità, mentre la Cattedra dell'abate Elia è un vero e proprio capolavoro. Di assoluto valore sono anche le numerose opere pittoriche: dall'affresco più antico della Crocifissione al Trittico di Andrea Rizo da Candia e alla Pala del Vivarini, per giungere al capolavoro dell'icona di Uroš III Decanski. Inoltre, le gesta di San Nicola sono state raffigurate, nel corso del tempo, da alcuni tra i più grandi nomi della storia dell'arte: Ambrogio Lorenzetti, Gentile da Fabriano, Beato Angelico, Raffaello e Tiziano. Vissuto tra Pàtara e Myra, ricco di famiglia, alla morte dei genitori Nicola riceve un'importante eredità che decide di donare ai poveri e agli emarginati. Di fronte a scarse notizie storiche, la leggenda ha arricchito di particolari meravigliosi la sua vita e ha fatto di questo santo il taumaturgo per eccellenza, sia dell'Oriente

greco e slavo sia dell'Occidente latino. Secondo la leggenda, caritatevole fin dalla giovinezza, avrebbe di nascosto fornito la dote a tre fanciulle destinate dal padre alla prostituzione per mancanza di denaro. L'episodio, narrato da Dante nel Purgatorio, lo ha reso protettore dei fanciulli. In pieno concilio di Nicea, San Nicola avrebbe poi schiaffeggiato Ario e successivamente avrebbe sedato la tempesta durante un suo viaggio ai luoghi santi. Per questo è patrono della navigazione, successore dei Dioscuri e Posidone dei cristiani. In Occidente il suo culto penetra al tempo di Ottone II e si diffonde rapidamente anche a Roma, dove San Nicola fu popolarissimo, com'è attestato dal numero di chiese e cappelle a lui dedicati. Nel folklore americano e dei paesi transalpini San Nicola è divenuto Santa Claus, corruzione di Sanctus Nicolaus. Il programma di Mario Paloschi, prodotto da Rai Cultura con Ballandi Arts, è diretto Emanuele Flangini, scritto da Andrea Cedrola con la supervisione di Gualtiero Peirce e la collaborazione di Marco Pisoni. ■

## La settimana di Rai Storia



### Passato e presente Saddam Hussein

L'esecuzione per impiccagione chiude la vicenda politica e personale dell'uomo che dal 1979 al 2003 ha dominato l'Iraq. Paolo Mieli ne parla con il professor Franco Cardini.

**Lunedì 19 ottobre ore 20.30**



### Lady travellers Mary Kingsley

Alla scrittrice ed etnologa inglese, grande viaggiatrice, è dedicato un appuntamento della serie documentaristica.

**Martedì 20 ottobre ore 22.40**



### E pluribus unum. Storia dei presidenti americani

Come si è evoluta nel tempo la figura del presidente degli Stati Uniti? Lo spiega la serie in due puntate con Lucia Annunziata.

**Mercoledì 21 ottobre ore 21.10**



### a.C.d.C Per la fede e per il trono: Fratelli nemici

Enrico III viene incoronato re di Francia e teme che suo fratello Francesco intenda tradirlo. Con il professor Alessandro Barbero.

**Giovedì 22 ottobre ore 21.10**



### Noi. Storie di un paese che ricomincia L'Italia della ricostruzione

È il titolo del nuovo programma condotto da Serena Scorzoni, che racconta e narra le storie dell'Italia che ce l'ha fatta.

**Venerdì 23 ottobre ore 21.10**



### Passato e Presente La dichiarazione universale dei diritti umani

Settant'anni fa, il 10 dicembre 1948, di fronte all'Assemblea delle Nazioni Unite a Parigi, Eleanor Roosevelt annunciava l'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

**Sabato 24 ottobre ore 20.30**

### Domenica con... Sergio Castellitto

L'attore ci accompagna in un viaggio tra fine '800 e inizio '900, seguendo un protagonista indiscusso della scena culturale, politica e militare di quel periodo: Gabriele D'Annunzio.

**Domenica 25 ottobre dalle 14 alle 24**





# Aurelia, la statale sull'acqua

Il documentario di Guido Morandini, in onda domenica 18 ottobre alle 22.10 su Rai5, apre la seconda stagione della serie "Di là dal fiume e tra gli alberi"

Il Campidoglio a Roma è lo zero chilometrico della statale Aurelia, come per tutte le altre vie consolari principali. Da qui inizia il viaggio di Guido Morandini nel documentario "Aurelia, la statale sull'acqua", in onda in prima visione domenica 18 ottobre alle 22.10 su Rai5 per la seconda stagione della serie "Di là dal fiume e tra gli alberi". Il disegno della pavimentazione della piazza realizzato da Michelangelo, fa pensare al reticolo dei meridiani e paralleli sulla superficie terrestre, metafora delle strade del mondo che qui rappresenta la mappa del nostro documentario. Così la SS1 - Aurelia non ha un'origine e una destinazione, ma è essa stessa un reticolo di relazioni. Non si parte per arrivare, ma per incontrare e conoscere. Si viaggia per raccontare, sperando di aver fatto alla fine del percorso un'esperienza che ci avrà arricchito e, forse, un po' cambiati. Da giugno ad agosto abbiamo percorso in bici, in auto, su camion, da soli o in compagnia, lunghi tratti della Statale numero Uno, perché più antica di tutte,

con lo sguardo attento, rivolto anche ai margini dei territori attraversati. Il nastro d'asfalto riesce a elevare la vita quotidiana a racconto straordinario che interseca la storia, l'ambiente, la natura. Perché l'Aurelia è un film sempre diverso, come dice l'albergatore Giuseppe Simonelli che una sera del 2001 offrì una stanza a uno sconosciuto in difficoltà, scoprendo poi che si trattava di Alfredo Bini, il grande produttore cinematografico di Pasolini, che resterà ospite di quell'albergo per il resto della sua vita. L'Aurelia è intersecata da chi fa altri viaggi come i lupi, che dall'interno raggiungono la Feniglia, o i canoisti, che scendono l'Ombroone passandoci sotto. L'Aurelia cantata da Pietro Sabatini e Letizia Papi come mito e segno identitario della Maremma. Una statale costruita sull'acqua, come afferma il Professor Rossano Pazzagli, perché ha modificato il suo tracciato nei secoli evitando impaludamenti e seguendo le bonifiche. ■

## La settimana di Rai 5



### Ghiaccio bollente Rolling Stone – Sesso, stampa e Rock'n' Roll

Il documentario ripercorre in quattro appuntamenti in seconda serata la storia della rivista "Rolling Stone" fondata nel 1967 a San Francisco da Jann Simon Wenner e da Ralph J. Gleason.  
**Lunedì 19 ottobre ore 23.45**



### Ghiaccio bollente BB King - Vita di Riley

Il documentario diretto da Jon Brewer ripercorre la vita del re del blues elettrico di B.B. King.  
**Giovedì 22 ottobre ore 22.15**

### Domenica all'opera Carmen

L'opera di George Bizet nell'allestimento d'apertura della stagione del Teatro San Carlo di Napoli nel 2015.  
**Domenica 25 ottobre ore 10**



### La corte

Il film di Christian Vincent, trasmesso senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale, ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura alla 72^ Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2015).  
**Martedì 20 ottobre ore 21.15**



### Art Night Henry Moore

Prezioso documentario tratto dalle Teche Rai dedicato allo scultore britannico.  
**Venerdì 23 ottobre ore 22.15**



### Il flauto magico alla Fenice

In scena dal teatro veneziano il capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart con la regia di Damiano Michieletto. A dirigere l'orchestra è Antonello Macacorda.  
**Mercoledì 21 ottobre ore 21.15**



### Spazio Contemporanea Lezioni di suono: Deep Purple

Terzo appuntamento con il ciclo di incontri "Lezioni di suono" dedicato alla musica contemporanea.  
**Sabato 24 ottobre ore 22.45**





**"D" come Donna, "D" come Dedizione, "D" come Devozione alla Stato: Il Prefetto Maria Teresa Sempreviva, attuale Direttore dell'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno rappresenta i valori civili e sociali che caratterizzano chi si impegna con il proprio lavoro, quotidianamente, per portare ovunque la forza dello Stato**

# Al lavoro per il bene comune

**N**ominata Prefetto nel 2016 ha alle spalle una carriera intensa e prestigiosa. Ha prestato servizio a Milano, dove ha svolto la propria attività presso vari settori e, in particolare, presso la I Divisione. -Successivamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio Legislativo, dal 1998, ove si è impegnata in attività di studio. Dal 2000 si è occupata dei Decreti governativi concernenti la Riforma dei Ministeri. In seguito ha prestato servizio, successivamente, presso la Segreteria Tecnica del Nucleo Semplificazione Norme e Procedure. Poi, a Roma presso il Ministero, Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi e le Relazioni Internazionali, dal 25 settembre 2001, ove, dal gennaio 2003, le sono state conferite le funzioni di Dirigente in posizione di staff: Responsabile per il pubblico impiego e le carriere diplomatica e prefettizia, nell'ambito dell'Ufficio II - Ordinamento della Pubblica Amministrazione. Dal giugno 2006, è stata Dirigente in posizione di staff: Responsabile per l'amministrazione statale e le magistrature, sempre dell'ambito

del suddetto Ufficio II. Dal 1° settembre 2010 al 29 maggio 2014 Segretario del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Prefetto ma anche donna multitasking: il suo impegno mette in evidenza parità nelle opportunità, tra uomini e donne, nei diritti, nei doveri ma anche differenza nelle capacità, nelle competenze, nel modo di fare le cose: capacità che non passano inosservate e diventano storia, valore inestimabile per la collettività. Madre orgogliosa e moglie felice, icona di stile ed eleganza affronta con un sorriso contagioso, anche le giornate interminabili in cui si succedono riunioni su riunioni. Il Prefetto vanta nel suo curriculum anche l'onorificenza di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Insomma, il percorso della dr.ssa Sempreviva ci dimostra che "dire donna è dire mente".

**Come e quando ha scelto la carriera prefettizia?**

Facevo l'avvocato, una bellissima attività, che tuttavia non è riuscita ad accendere in me quella passione che ritengo assolutamente necessaria allorché si dedica la mag-

gior parte del proprio tempo a qualcosa. Sono lucana; cresciuta in una piccola realtà, di cui ho potuto ammirare la bellezza ma anche vivere le criticità e i bisogni. E ho sempre fantasticato su cosa si sarebbe potuto fare anche fuori da quei confini, con l'entusiasmo e la fiducia di chi crede che anche attraverso il proprio lavoro si possa contribuire al cambiamento e alla costruzione di un futuro migliore. Motivata da un orizzonte costante rappresentato dall'esempio di integrità e determinazione dei miei genitori, protagonisti umili di quella Terra ma forti della dignità e dei valori di solidarietà che essa esprime. È con questo spirito che ho deciso di intraprendere il mio percorso al servizio dello Stato.

**Cosa vuol dire essere un Prefetto?**

Essere prefetto significa innanzitutto essere consapevole di assolvere ad una funzione di cura del bene comune, e, quindi, sentirsi investiti della responsabilità di "vegliare" sulla garanzia dei diritti civili e sociali sui quali si basa la tenuta democratica di un Paese. Il Prefetto, oggi più che mai, è un punto di riferimento nella realtà territoriale in cui opera, chiamato ad intercettare e interpretare situazioni complesse al fine di trovare soluzioni adeguate, delicatissime perché intersecano la vita delle persone. Abbiamo a che fare con le questioni più nevralgiche e sensibili all'interno delle sfide globali e delle nuove emergenze che questo tempo ci impone di affrontare; sicché al Prefetto oggi è richiesta massima attenzione e sensibilità verso ciò che accade nella società e verso i cambiamenti, a cominciare da quelli culturali.

**È stata Capo Segreteria prima del Ministro Alfano poi del Ministro Minniti...**

Un osservatorio privilegiato che mi ha consentito, in anni particolarmente turbolenti per il Paese, di occuparmi di tutte le più importanti tematiche di competenza dell'Amministrazione dell'Interno: dalla sicurezza all'immigrazione, dalla prevenzione delle tensioni sociali connesse alla crisi economica alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, dagli enti locali alla gestione delle emergenze. Una indimenticabile e formativa esperienza.

**Prefetto, attualmente ricopre un incarico di primo piano: quello di Direttore dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Un ruolo di responsabilità e di competenze delicate. Di cosa si occupa concretamente Lei ed il suo staff?**

La legge n. 121/1981 affida al Ministro dell'Interno-Autorità Nazionale di pubblica sicurezza la responsabilità della tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza il compito di dare attuazione alla politica dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché al coordinamento tecnico-operativo delle Forze di Polizia. Il

pluralismo delle Forze di polizia, che è una ricchezza per il nostro ordinamento, ha trovato nel modello del coordinamento l'equilibrio per realizzare obiettivi comuni salvaguardando ogni singola specificità; sicché l'Ufficio che ho il privilegio di dirigere ha il delicato compito di assicurare la funzionalità del sistema nella sua interezza. È la "casa comune" delle Forze di Polizia nel cui ambito vengono condivise, attraverso una incessante azione di confronto e raccordo, tutte le questioni di rilevanza interforze, anche sotto il profilo strategico della cooperazione internazionale di polizia.

**Riveste anche le funzioni di Autorità di Gestione del PON Legalità e del Fondo Sicurezza Interna 2014/2020.**

Sicurezza e legalità sono obiettivi trasversali alla vita e ai diritti delle persone, che necessitano di una governance che si sostanzia in una strategia integrata e complessiva diretta in primis a ridurre il divario tra le diverse aree del territorio nazionale. Abbiamo in pista progetti diretti a rafforzare le condizioni di sicurezza e legalità per cittadini e imprese in quelle aree in cui la criminalità costituisce un fattore destrutturante del contesto sociale e rappresenta quindi un freno allo sviluppo economico, mossi dal convincimento che la legalità non può scontare velocità variabili a seconda del contesto geografico di riferimento. È un nuovo modo di "fare" sicurezza, anche sul piano della percezione, che non è più solo prevenzione e repressione dei reati ma investe la qualità della vita dei cittadini, attraverso l'azione sinergica di più attori istituzionali e sociali. È un impegno gravoso, di cui vado però particolarmente fiera, atteso che proprio in quelle terre più sfortunate da cui provengo, stiamo contribuendo con vari progetti alla promozione della cultura della legalità e quindi alla salvaguardia di quei valori che sono patrimonio per il futuro dell'intero Paese.

**Quanto conta il senso di appartenenza all'Istituzione per ben riuscire in questa professione?**

Per me ha contato e conta moltissimo. Quando dedichi pressoché tutta la tua giornata ad una causa non puoi non sentirti parte di un disegno, di un percorso, di una missione affidata ad una Istituzione alla quale sei orgoglioso di appartenere perché al servizio del cittadino. Una Istituzione nella quale ti identifichi. Impegno e appartenenza costituiscono per me un binomio inscindibile. Il senso di appartenenza è la compenetrazione di ognuno di noi nei valori costituzionali di libertà ed uguaglianza dei quali il Ministero dell'Interno ed il Prefetto sul territorio sono indiscussi testimoni e custodi.

**Lei è anche autrice di alcune pubblicazioni rivolte a studiosi di giurisprudenza, e in particolare a coloro che vogliono intraprendere la carriera prefettizia. Parliamo di molteplici pubblicazioni giuridiche. Queste attività secondo Lei, in un**

**certo modo accorciano le distanze tra cittadini ed Istituzioni, rendendo meno lontano il mondo prefettizio dalla collettività?**

La divulgazione scientifica nell'ambito del complesso e frastagliato sistema ordinamentale del nostro Paese certamente contribuisce ad accrescere il livello di conoscenza da parte dei cittadini rendendoli più consapevoli del mondo, della società in cui vivono e, quindi, dei propri diritti e doveri. Ma più ancora la ritengo strategica nei confronti dei giovani, che si trovano quotidianamente nella loro vita di fronte a sfide sempre nuove, nella veste di protagonisti ed artefici delle scelte di una società più complessa, "connessa" e in costante mutamento culturale. La divulgazione scientifica contribuisce a mio avviso alla formazione di una più coesa coscienza civile.

**La pandemia, il lockdown e la fase di ripartenza del nostro Paese rappresentano momenti storici delicati e indimenticabili. Lei come li ha vissuti? C'è un episodio che le ha toccato il cuore in particolar modo?**

La pandemia ed il lockdown hanno posto il sistema-Paese di fronte ad un'emergenza mai vista prima. A mio avviso tutte le istituzioni hanno dato prova di coesione e di forte integrazione tra loro. In questo contesto il Ministero dell'Interno e soprattutto i Prefetti sul territorio sono stati impegnati su una pluralità di fronti che hanno richiesto uno sforzo particolare di analisi, interpretazione, valutazione e decisione: dall'attuazione delle misure di contenimento alla gestione dell'emergenza sanitaria, all'attento monitoraggio, prevenzione e contrasto di tutte quelle fenomenologie criminali che nel lockdown hanno intravisto una opportunità di espansione. Nel cuore porto la fierezza di essere stata parte di una squadra, di aver contribuito ad uno sforzo comune di coesione e coordinamento. Esperienze diverse, di ciascuno nel proprio campo, che sono diventate però patrimonio di tutti.

**La sensibilità, quella innata femminile, può essere considerata un valore in più per un incarico prefettizio?**

Al di là del genere, ritengo che ognuno porti nel lavoro le proprie peculiarità caratteriali, la propria storia personale e professionale ed un proprio senso di responsabilità. Ciò detto, certamente l'approccio pragmatico, equilibrato e concreto rispetto ai problemi -attitudine tipicamente fem-



minile- si riflette fisiologicamente sul modo di assolvere ai nostri compiti. Siamo state protagoniste di tante conquiste di civiltà: è un dato che solo nel 1966 il concorso per la carriera prefettizia è stato aperto alle donne, le quali, da allora sono state capaci di proporsi sempre più frequentemente in posizioni di vertice. Purtroppo è necessario implementare un modello organizzativo che favorisca la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che si basi sulla competenza professionale facendo delle differenze un valore senza bisogno di ricorrere ad una riserva di quote in ragione dell'appartenenza di genere.

**Prefetto, come riesce a conciliare la vita familiare con quella professionale?**

Non vorrei cadere nella retorica dei luoghi comuni sulla condizione femminile. Tuttavia, è indubbio che conciliare una vita professionale fortemente impegnativa quale quella del Prefetto con quella familiare non è sempre facile e richiede spesso sacrifici e rinunce. Personalmente sono

stata fortunata perché nella famiglia ho sempre trovato forte sostegno e incoraggiamento. E comunque nella vita siamo chiamati a fare delle scelte, spesso a ripensarle, talvolta a rimpiangerle...molti momenti della crescita di mia figlia, ad esempio, non sono in grado di raccontarli, semplicemente perché non c'ero.

**Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la carriera prefettizia...**

Non mi sento di dare consigli ma di condividere un'esperienza: intraprendere la mia carriera significa cimentarsi in un impegno appassionante, un percorso di continua formazione e sacrificio che richiede di agire con senso etico e che al tempo stesso regala il privilegio di essere "dentro" la vita del Paese al servizio delle Istituzioni e dei cittadini. Ritengo che sia una grande opportunità ed una sfida professionale della quale i miei giovani colleghi sono assolutamente all'altezza. Conosco la maggior parte di loro, una vera ricchezza per l'Amministrazione; ne ho spesso modo di apprezzare l'intelligenza, la competenza e la visione critica e fresca con cui affrontano i problemi. Valori che già lasciano intravedere quella passione civile che ha animato ogni giorno il mio impegno nell'Amministrazione e che mi dà la forza di guardare lontano, senza perdere mai di vista... la partenza. ■

## Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



# Jams, la terza stagione

*Venti nuovi episodi della serie in cui Joy, Alice, Max e Stefano sono alle prese con la sfida più grande, salvaguardare il Pianeta. Su Rai Gulp e su RaiPlay dal 19 ottobre*

Il sogno di un mondo più green e il senso di responsabilità per la salvaguardia del nostro Pianeta sono i temi al centro della terza stagione di "JAMS", una serie di Simona Erolani, coprodotta da Rai Ragazzi e Stand by Me, al via lunedì 19 ottobre alle ore 20.40 su Rai Gulp e su RaiPlay. Dopo aver affrontato nelle prime due stagioni il tema delle molestie su minori, del bullismo e del cyberbullismo, e alcuni dei problemi vissuti dai ragazzi durante l'emergenza Covid19 in un'edizione speciale realizzata durante il lockdown, la serie torna con venti inediti episodi dedicati a un altro grande tema d'attualità fortemente connesso con le nuove generazioni, l'ecologia, che negli ultimi anni si è imposta come una delle priorità e delle urgenze più sentite dai ragazzi di tutto il mondo. Come tutti i loro coetanei, i JAMS - Joy

(Sonia Battisti), Alice (Giulia Cagnotti), Max (Andrea Dolcini) e Stefano (Luca Edoardo Varone) - hanno affrontato l'esperienza traumatica della quarantena da Coronavirus, ma ora sono pronti a passare un'estate all'aria aperta a stretto contatto con la natura in un Summer Camp proposto dal Professor Capuana. Mentre vivranno le esperienze tipiche della loro età - i primi amori, tante nuove amicizie e piccole avventure quotidiane - ancora una volta si troveranno davanti a un'ingiustizia e dovranno restare uniti più che mai per affrontarla e superarla. Poco lontano dal camp si trova, infatti, un'area verde con un magnifico albero che sta per essere distrutto per una speculazione e

i JAMS tenderanno con tutte le loro forze di salvare quel piccolo paradiso naturale impegnandosi in una vera e propria battaglia green. Ma questa non sarà per loro l'unica sfida. Nel corso della nuova stagione, infatti, si troveranno ad affrontare un altro difficile ostacolo: Melissa (Sara Casanica) sarà vittima di un adescamento online da parte di un adulto e solo grazie al confronto con i suoi amici che riuscirà a superare questa brutta esperienza. Torna anche in questa nuova stagione la giovane cantautrice Martina Attili che supporterà i ragazzi nel lancio della campagna social #salviamolalberodeidesideri e nella finale canora della Summer Camp Competition (che per tutta l'estate ha visto i JAMS sfidarsi con i loro eterni rivali, i The Best) nella quale farà il suo ingresso nel cast come guest star un altro artista amatissimo dai ragazzi, il rapper Biondo. Il cast si arricchisce di nuovi personaggi come Giulio (Christian Borromeo), un giovane volontario del Summer Camp che decide di aiutare i JAMS nella loro battaglia green ma che nasconde un grande segreto, e il suo migliore amico Tommy (Simone Casanica); Aurora (Nicole Delfino), la figlia del fornitore del Summer Camp di cui si invaghisce Oscar, spiritosa e un po' alternativa, appassionata di rap e freestyle; Andrea (Pablo Deleuse), lo sportivo del Summer Camp, che rischia di rovinare a Max il suo tentativo di dichiararsi alla bella Margherita. E ancora, Adele (Valeria Pellegrini), una giovane giornalista che decide di supportare la battaglia dei JAMS e non esita a mettersi contro il giornale per cui lavora pur di far trionfare la verità e la giustizia, e l'Ingegnere Antonio De Santis (Fabio Morici), il dirigente dell'ufficio ambientale che ha deciso di dare in concessione l'area verde alla società di costruzione che vuole realizzare un albergo, perché convinto di fare il bene della sua comunità creando posti di lavoro.

Prodotta da Rai Ragazzi e Stand by me, "JAMS" ha ottenuto fin da subito grande consenso di pubblico e critica, vincendo prestigiosi premi italiani e internazionali, tra cui il Pulcinella Award a Cartoons on the Bay, il Content Innovation Award a Cannes e il Premio Moige (Movimento Italiano Genitori), per la sua capacità di affrontare alcuni dei problemi e delle sfide quotidiane dei ragazzi sfruttando il loro stesso linguaggio e le trame narrative tipiche delle serie kids & teen per rendere i messaggi più comprensibili per il pubblico più giovane. ■



## UN GENTLEMAN PER LO SPORT

**C'**è stato un tempo in cui il calcio era la domenica, sempre allo stesso orario pomeridiano. Era il calcio della radio, di "Tutto il calcio minuto per minuto": per vivere in diretta una partita dovevi ascoltarla dalle voci di Ameri, Ciotti, Carosio, Provenzali o andare allo stadio. Per vedere i gol in televisione, dovevi invece attendere pomeriggio e sera, con "Novantesimo minuto" di Paolo Valenti e "La Domenica Sprint" di Gianfranco De Laurentiis, voci pacate, volti familiari. Facevano cronaca, in modo pulito, professionale, senza urlare o trovare frasi ad effetto.

La scomparsa di quest'ultimo, a 81 anni, lo scorso 14 ottobre, si porta via un altro pezzetto di quel calcio che fu, mai abbastanza rimpianto da chi ha almeno 40 anni.

Con il consueto garbo, Gianfranco condusse anche "La Domenica sportiva", con la quale collaborava ancora da remoto e "Dribbling".

Era popolare anche tra i milioni di italiani all'estero, con la sua "Giostra del gol", contenitore realizzato per loro su Rai International, in cui fu affiancato da una giovanissima Ilaria D'Amico.

Passò poi al timone "Pole Position", trasmissione che andava in onda prima e dopo ogni Gp di Formula 1 di cui la Rai aveva l'esclusiva.

Tra i tanti messaggi di cordoglio il più commosso da uno dei suoi allievi, Alessandro Antinelli: "Il mio primo maestro in Rai è stato Gianfranco De Laurentiis. Ogni sabato mattina aspettavo il suo giudizio e le sue legnate mentre vedeva i miei pezzi di Dribbling con la sigaretta all'angolo della bocca. Mancherai Gianfranco". L'ultimo saluto a De Laurentiis è stato in forma strettamente privata. Gianfranco è stato fedele a se stesso anche nel prendere congedo. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

**ULTIM'ORA**

LA GUIDA COMPLETA  
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE  
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO  
E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO  
TUTTE LE ANTICIPAZIONI  
DEL **RADIOCORRIERE TV**

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



## GENERALE



1	1	Dua Lipa	Levitating
2	2	Joel Corry x MNEK	Head & Heart
3	6	Clean Bandit And Mabel..	Tick Tock
4	13	David Guetta & Sia	Let's Love
5	5	Emma	Latina
6		Negramaro	Contatto
7	3	Ligabue	La ragazza dei tuoi sogni
8	4	Tommaso Paradiso	Ricordami
9	18	Fedez	Bella storia
10	19	Lady Gaga	911

## ITALIANI



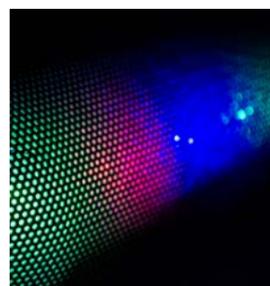
1	3	Emma	Latina
2		Negramaro	Contatto
3	1	Ligabue	La ragazza dei tuoi sog
4	2	Tommaso Paradiso	Ricordami
5	11	Fedez	Bella storia
6	4	Gaia	Coco Chanel
7	7	Ernia	Superclassico
8	5	Tiromancino	Finché ti va
9	6	Achille Lauro	Maleducata
10	8	Tiziano Ferro	Rimmel

## INDIPENDENTI



1	1	LP	The One That You Love
2		Negramaro	Contatto
3	2	Ultimo	22 Settembre
4	3	Daði Freyr (Daði Og Ga..	Think About Things
5	7	Gazzelle	Destri
6	4	Danti feat. Raf & Fabi..	Liberi
7	5	Bob Sinclar feat. OMI	I'm On My Way
8	6	Curtis Waters feat. Ha..	Stunnin'
9	11	Lost Frequencies & Mat..	Don't Leave Me Now
10	10	Modà	Cuore di cemento

## EMERGENTI



1	1	Aiello	Vienimi (a ballare)
2	3	Andrea Brunini	Viaggiatore
3	5	Matteo Faustini	Il cuore incassa forte
4	2	Tiger Dek	Influenzer
5	4	Recidivo	Cascasse il mondo
6	6	Il Tre	Te lo prometto
7	7	Anna	Bando
8	10	Cara	Lentamente
9	9	Sierra	Alla fine ti passa
10	8	Daniele Lanave	Soltanto per stanotte

## UK



1	1	Sigala x James Arthur	Lasting Lover
2	2	Miley Cyrus	Midnight Sky
3	5	Joel Corry x MNEK	Head & Heart
4	3	Justin Bieber feat. Ch..	Holy
5	4	Clean Bandit And Mabel..	Tick Tock
6	19	Sam Smith	Diamonds
7	9	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
8	10	Shawn Mendes	Wonder
9	25	Keith Urban & Pink	One Too Many
10	6	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood

## STATI UNITI



1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
3	3	DaBaby feat. Roddy Ricch	ROCKSTAR
4	4	Drake feat. Lil Durk	Laugh Now Cry Later
5	5	Gabby Barrett feat. Ch..	I Hope
6	6	Lewis Capaldi	Before You Go
7	8	Post Malone	Circles
8	7	Harry Styles	Watermelon Sugar
9	12	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
10	10	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy

## EUROPA



1	1	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
2	2	Kygo x Tina Turner	What's Love Got To Do ..
3	4	Miley Cyrus	Midnight Sky
4	3	Ava Max	Kings & Queens
5	12	David Guetta & Sia	Let's Love
6	16	Ava Max	Who's Laughing Now
7	10	Jason Derulo	Take You Dancing
8	5	Joel Corry x MNEK	Head & Heart
9	6	Weeknd, The	Blinding Lights
10	13	Purple Disco Machine &..	Hypnotized

## AMERICA LATINA



1	1	Maluma	Hawái
2	5	Camilo	Vida De Rico
3	4	BTS	Dynamite
4	2	Karol G	Ay, DiOs Mío!
5	3	Ozuna	Caramelo
6	6	Rauw Alejandro	Tattoo
7	7	Sech	Relación
8	8	J Balvin, Dua Lipa, Ba..	UN DIA (ONE DAY)
9	11	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
10	10	J. Balvin & Tainy	Agua



# CINEMA IN TV



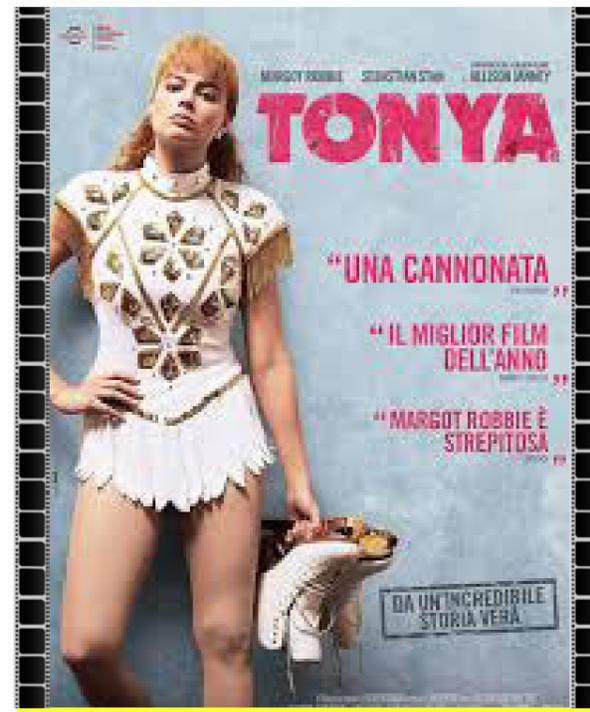
LUNEDÌ 19 OTTOBRE ORE 22.15  
ANNO 2016 – REGIA DI VITO PALMIERI **Rai 5**

Silvia e Andrea hanno poco più di vent'anni e sono innamorati. Vivono a Roncone, un paesino della Valle del Chiese, in Trentino. Come molti coetanei, amano andare per locali con gli amici e sono costantemente connessi ai social network. Ma diversamente dai loro amici, all'indomani di una notte brava, sanno che non potranno dormire fino a tardi, ma dovranno svegliarsi all'alba per pulire le stalle e dar da mangiare ai maiali. Silvia e Andrea infatti hanno una fattoria e la gestiscono insieme. Silvia ha una passione per il reining, una disciplina equestre per cui si allena duramente. Il suo sogno è avere un campo tutto suo e magari un giorno perfezionare la sua tecnica in Texas, patria della monta western. Quando le si presenta l'occasione di andare a lavorare e allenarsi per sei mesi in un ranch oltreoceano, Silvia va in crisi e non cosa fare: partire e lasciare tutto quello che ha a Roncone, o restare? Anche Andrea deve misurarsi con due spinte opposte: lasciarla andare e rischiare che quell'esperienza la allontani da lui, o cercare di trattenerla? In prima visione Rai.

Michel Racine, Presidente di Corte d'Assise, è un giudice molto temuto che non infligge mai pene inferiori ai dieci anni. Suscita poche simpatie tra i colleghi per il suo carattere austero e distaccato. Un giorno deve presiedere al caso di Martial Beclin, accusato di avere ucciso la sua figlioletta di soli sette mesi. E' proprio questo processo a gettare scompiglio nell'esistenza dell'integerrimo giudice: nella giuria popolare, infatti, c'è Ditte Lorensen-Coteret, un'anestesista e madre divorziata conosciuta sei anni prima durante una degenza in ospedale a seguito di un incidente. Di lei, l'integerrimo giudice, si era perdutamente innamorato tanto da scriverle una lettera che però non ha mai avuto risposta. È il film di Christian Vincent, trasmesso senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale, che ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura alla 72<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2015). Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile a Fabrice Luchini.



MARTEDÌ 20 OTTOBRE ORE 21.15  
ANNO 2015 – REGIA DI CHRISTIAN VINCENT **Rai 5**



GIOVEDÌ 22 OTTOBRE ORE 21.20  
ANNO 2017 – REGIA DI CRAIG GILLESPIE **Rai 3**

Il film del regista australiano Craig Gillespie è il ritratto tragico e al tempo stesso ironico, della pattinatrice su ghiaccio americana Tonya Harding, protagonista nel 1994 di uno dei più grandi scandali dello sport mondiale, e di una società bisognosa di creare miti per poi distruggerli. A vestire i panni dell'atleta è Margot Robbie, del cast fanno parte anche Sebastian Stan, Allison Janney, Julianne Nicholson e Paul Walter Hauser. Priorità del regista è cogliere lo spirito di Tonya restando fedele al copione film, sottolineando la determinazione e l'energia della protagonista. Gli stacchi veloci e la colonna sonora aiutano a trasmettere il caos e l'euforia della vita della Harding all'epoca. La pellicola è stata premiata agli Oscar e ai Golden Globe 2018 nella categoria Migliore attrice non protagonista (Allison Janney). Candidatura, ma vittoria mancata, nella categoria Migliore attrice protagonista nelle stesse manifestazioni, per Margot Robbie.

Tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara, il film drammatico diretto da Dino Risi, è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Nell'immediato secondo dopoguerra, l'avvocato Temistocle Mario Orimbelli, ex ufficiale dell'esercito e impenitente donnaiolo, sposato con una donna che non ama e attratto dalla cognata Matilde, fa amicizia con il più giovane e affascinante Marco, che, dopo essersi rifugiato in Svizzera per scampare alla guerra, veleggia sul Lago Maggiore a bordo della "Tinca", la sua barca a vela, in attesa di capire cosa fare di sé. L'avvocato invita il giovane nella villa sul lago dove abita insieme alla moglie e alla cognata, sposata con il fratello di lei ritenuto morto durante la guerra d'Etiopia. La situazione si complica, così come i rapporti sentimentali. Non manca neppure una morte sospetta e il finale sarà drammatico. La sceneggiatura, che ha vinto il David di Donatello, è di Leo Benvenuti e Piero De Bernardi con la collaborazione di Piero Chiara e Dino Risi. Nel cast, tra gli altri, Ugo Tognazzi Ornella Muti, Patrick Dewaere, Lia Tanzi.



SABATO 24 OTTOBRE ORE 21.10  
ANNO 1977 – REGIA DI DINO RISI **Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

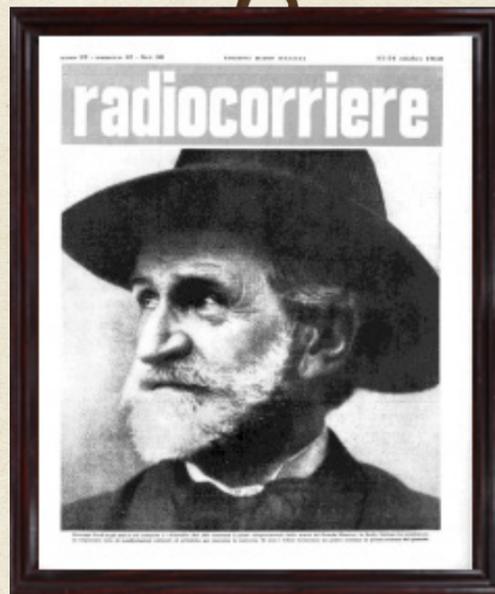
1930



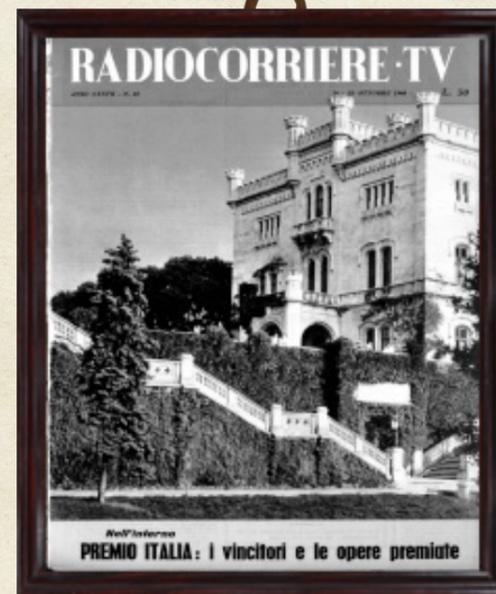
1940



1950



1960



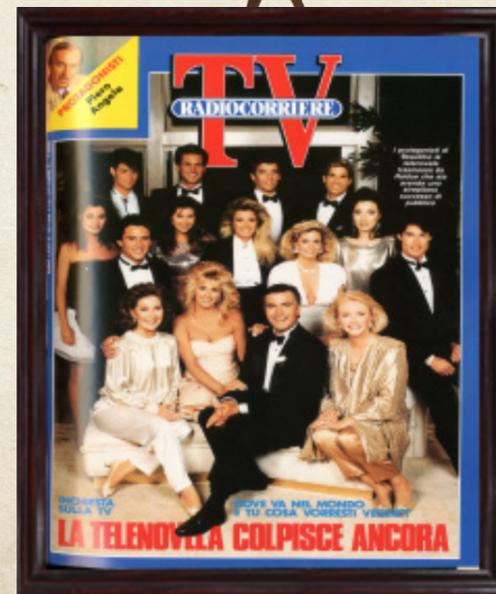
1970



1980



1990

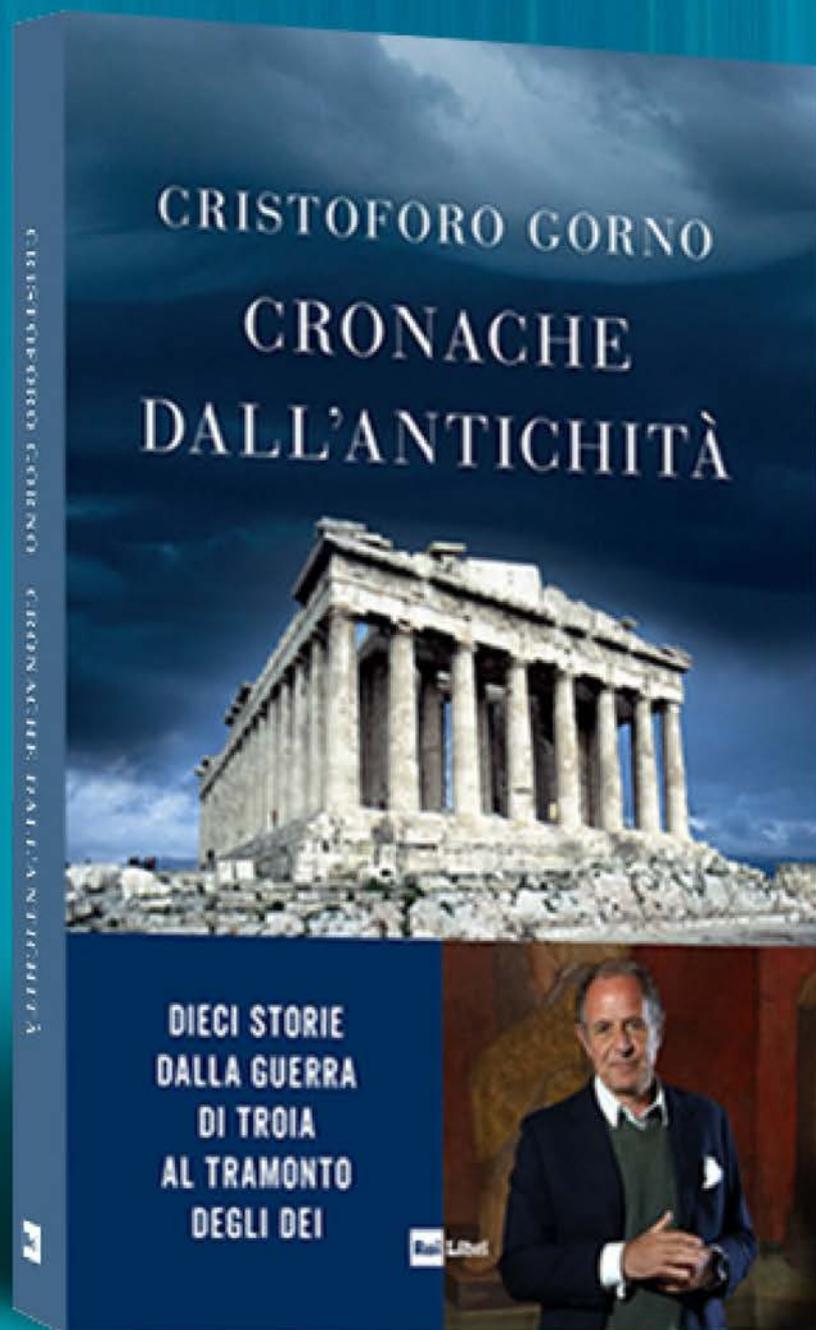


## OTTOBRE



# COME ERAVAMO

*Nelle librerie e store digitali*



**Rai Libri**